

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV

n. 18

## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

### AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**ENTE NAZIONALE RISI**

(Esercizi 1992 e 1993)

---

Comunicata alla Presidenza il 25 agosto 1994

---

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

12-CDC-ENT-0018-0



**I N D I C E**

—

Determinazione della Corte dei conti n. 35/94 del 12 luglio 1994 . . . . .	Pag. 7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Ente nazionale risi per gli esercizi 1992 e 1993 . . . . .	» 11



## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



*Determinazione n. 35/94.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 12 luglio 1994;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'Ente nazionale risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1992 e 1993, nonché le annesse relazioni del Commissario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1992 e 1993;

considerato che sono state formulate, tra l'altro, osservazioni riguardanti:

l'inerzia dell'Ente e dell'Amministrazione di vigilanza dopo la determinazione della Corte del 2 marzo 1993 con la quale si è di-

chiarata la non conformità a legge dello Statuto, approvato con decreto interministeriale 27 febbraio 1991, nella parte in cui definisce l'Ente pubblico economico e ne disciplina le conseguenze;

gli incarichi di studio e le consulenze correlati alla predetta diversa natura giuridica dell'Ente;

la mancata nomina del direttore generale, pur dopo la selezione effettuata da un'agenzia all'uopo incaricata, e l'affidamento al direttore generale cessato dal servizio di una consulenza amministrativa;

l'urgenza della definizione dell'esposizione debitoria dello Stato a seguito di progressi interventi per conto del medesimo, svolti nelle campagne commerciali 1948-49, 1954-55 e 1961-62, che ha raggiunto, a seguito della crescente lievitazione per spese ed interessi, 106.960,2 milioni;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dalla relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi relativi agli esercizi 1992 e 1993 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — dell'Ente nazionale risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Segnala le osservazioni di cui in parte motiva alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed ordina che, per gli eventuali provvedimenti di competenza, ad essi sia inviata copia della presente determinazione e della relazione che a questa si unisce perché ne faccia parte integrante.

L'ESTENSORE  
*F.to: Ciaccia*

IL PRESIDENTE  
*F.to: Coltelli*

Depositata in Segreteria il 19 luglio 1994.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE  
(Dr. Galeazzo Pazienza)

## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**



RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA  
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI PER GLI  
ESERCIZI 1992 E 1993

SOMMARIO

1. — Premessa . . . . .	Pag.	13
2. — Notazioni generali . . . . .	»	13
3. — Gli organi - Il Direttore generale . . . . .	»	17
4. — Il personale . . . . .	»	19
5. — Le campagne di commercializzazione: la produzione ed il mercato del riso . . . . .	»	27
6. — L'attività . . . . .	»	31
7. — La valutazione delle attività nell'analisi del mercato . . . . .	»	35
8. — La gestione finanziaria ed i bilanci, i controlli interni e la vigilanza ministeriale . . . . .	»	46
9. — Il conto di esercizio ed il conto economico. I risultati di esercizio . . .	»	48
10. — Lo stato patrimoniale . . . . .	»	59
11. — I rendiconti delle campagne di commercializzazione . . . . .	»	70
12. — Interventi aiuti comunitari . . . . .	»	73
13. — Conclusioni . . . . .	»	75



## 1. — PREMESSA.

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente nazionale risi fino all'esercizio 1991 (1).

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1992 e 1993 e, come le precedenti, viene svolta in attuazione del disposto degli articoli 2 e seguenti della legge 21 marzo 1958 n. 259.

## 2. — NOTAZIONI GENERALI.

La Corte nell'ultima relazione evidenziava ampiamente l'inadeguatezza e l'anacronismo della disciplina legislativa dell'Ente risi la quale è rimasta ferma al 1940 (2) e, coerentemente con le esigenze dell'epoca, si limita a prevedere soltanto come scopo dell'Ente la tutela della produzione risicola nazionale e delle attività connesse, nonché la promozione della produzione e del consumo del riso, utilizzando per il raggiungimento di tali fini un fondo costituito dalle riscossioni dei diritti di contratto versati dai compratori ad ogni contratto di vendita

---

(1) Vedi, da ultimo, relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli esercizi 1987-1991, in Atti parlamentari, Senato della Repubblica, XI legislatura, Doc. XV n.30.

(2) L'Ente nazionale risi venne istituito con regio decreto-legge 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito in legge 21 dicembre 1931, n. 1785, modificato con regio decreto legge 11 agosto 1933, n. 1183, convertito in legge 28 dicembre 1933, n. 1932, con regio decreto legge 5 luglio 1934, n. 1311, convertito in legge 1° aprile 1935 n. 910, con regio decreto-legge 15 ottobre 1936, n. 2151, convertito in legge 7 giugno 1937, n. 1236 e con regio decreto-legge 12 ottobre 1939 n. 1682, convertito in legge 29 aprile 1940, n. 497. Con il regio decreto-legge n. 1682 cit. veniva disposto l'ammasso obbligatorio del risone per la vendita collettiva il quale veniva successivamente disciplinato con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 30 maggio 1947, n. 439 convertito in legge 11 febbraio 1952 n. 69. La Corte costituzionale con sent. n. 5 del 14 febbraio 1962 dichiarò incostituzionale l'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 439 e connesse disposizioni contenenti norme relative all'obbligatorietà dell'ammasso del risone incidendo sul complessivo sistema normativo relativo all'Ente che già si appalesava carente.

di risone; e ciò pur a seguito della istituzione nel 1964 di un mercato comune del settore del riso che, come è noto, non lascia più spazio ad iniziative autonome dei singoli stati membri della Comunità, in quanto disciplina compiutamente il regime dei prezzi, degli scambi con i paesi terzi nonchè degli aiuti alla produzione.

Non risultando che vi siano state iniziative al riguardo deve nuovamente segnalarsi l'urgenza di un intervento legislativo con il quale si disciplinino definitivamente i rapporti con lo Stato, anche per quanto concerne lo svolgimento nel quadro di un disegno organico dei compiti derivanti dall'attuazione degli aiuti comunitari, si ridefiniscano i fini dell'Ente, ai quali si riconnette la sua natura giuridica, e si conformino in modo funzionale alla medesima le strutture dell'ente stesso consentendosi, di conseguenza, l'emanazione di un nuovo ed adeguato Statuto coerente con l'ormai indifferibile rinnovellata normativa primaria.

Peraltro, pur in assenza delle auspiccate modifiche legislative, con decreto del Ministro dell'agricoltura e foreste di concerto con il Ministro del Tesoro e il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in data 27 febbraio 1991 è stato approvato un nuovo Statuto dell'Ente nazionale risi con il quale — in difformità da un consolidato e diverso avviso già espresso nelle precedenti relazioni al Parlamento, confortato anche dal giudice della giurisdizione (3) — si attribuisce al medesimo la natura di ente pubblico economico.

La Corte, quindi nella relazione relativa agli esercizi 1987-1991, deliberata con determinazione n. 9 del 2 marzo 1993, dopo un'approfondita analisi dei compiti svolti dall'Ente e dei suoi fini istituzionali, anche alla luce della rimodulazione degli stessi nel nuovo Statuto, e dopo aver precisato che la norma statutaria attributiva della natura di Ente pubblico economico, in assenza di una previsione legislativa al riguardo, travalicava l'ambito di operatività assegnatole, ribadiva la natura di ente di disciplina di settore dell'Ente risi non riscontrando la sussistenza degli indispensabili indici di riconoscibilità di quello pubblico economico costituiti dall'imprenditorialità dell'attività e dalla economicità della gestione, censurava lo Statuto dichiarandolo non conforme a legge nella parte in cui qualifica l'Ente risi « pubblico economico » e ne disciplina le conseguenze, invitava, pertanto, l'Ente e le autorità ministeriali ad adottare i necessari conseguenziali provvedimenti di competenza e segnalava la questione alla Procura generale presso la Corte dei conti per gli oneri finanziari sostenuti in relazione alla ritenuta diversa natura giuridica.

---

(3) Vedi per tutte: esercizi 1969-1972, Atti parlamentari, Camera dei deputati, VI legislatura, Doc. XV n. 49, p. 8; esercizi 1979-1981, Atti parlamentari, Senato della Repubblica, VIII legislatura, Doc. XV n. 26, p. 12; da ultimo: esercizi 1984-1986, Atti parlamentari, Senato della Repubblica, X legislatura, Doc. XV n. 42, p. 13.

L'opinione della Corte in ordine alla natura non economica dell'Ente è stata anche sostenuta dal Cons. di Stato, V Sez., dec. n. 501 del 10 luglio 1948, dalla Corte di Cass., SS.UU. sent. n.769 del 20 marzo 1950 e, anche se implicitamente, dal T.A.R. Lazio, III Sez., sent. n. 438 del 17 maggio 1976 che ha riconosciuto l'applicazione all'Ente del decreto legislativo luogotenenziale 21 novembre 1945, n. 722. Più di recente la Corte di cassazione a SS.UU., con sent. n. 8969 del 14 maggio — 2 dicembre 1987, pronunciando in sede di regolamento di giurisdizione in materia di pubblico impiego, ha dichiarato la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo in quanto l'Ente risi ha natura di Ente pubblico non economico.

La Presidenza del Consiglio dei ministri con nota UCA 1763/I-6/137 in data 20 aprile 1993 sollecitava le Amministrazioni interessate ad adottare le necessarie iniziative in ordine alle diverse questioni prospettate dalla Corte in sede di referto al Parlamento, tra le quali la menzionata non conformità a legge; con riferimento, tra le altre, anche a tale problematica il Ministero del tesoro con nota n. 130420 del 3 giugno 1993 chiedeva al Ministero dell'agricoltura e foreste di conoscere le considerazioni e le iniziative promosse al riguardo.

Il Dicastero da ultimo indicato, con nota n. 128927 in data 21 maggio 1993, nell'evidenziare quanto criticamente rilevato dalla Corte sull'attività svolta nel periodo esaminato ometteva, peraltro, ogni riferimento alla dichiarata non conformità a legge dello Statuto ed invitava l'Ente risi a far conoscere i provvedimenti adottati a seguito delle osservazioni formulate.

Non risulta, inoltre, che in diversa occasione il Ministero dell'agricoltura si sia dato carico di assumere iniziative con riguardo al censurato Statuto che anzi, in una lettera di detto dicastero del 13 maggio 1993 n. 129070 inviata al Ministero dell'industria, viene richiamato soltanto per precisare che tale atto normativo non richiede che l'approvazione del diritto di contratto avvenga con decreto interministeriale. La problematica, del resto, risulta ignorata anche dal Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, istituito con decreto-legge 4 agosto 1993 n. 272 dopo la soppressione di quello per l'agricoltura e foreste, il quale, con nota n. 128446 del 25 ottobre 1993, si limitava a sollecitare l'ente a fornire riscontro alla richiesta già avanzata nel maggio dello stesso anno; a tale richiesta infine, corrispondeva l'Ente risi in data 19 novembre 1993 fornendo chiarimenti e intendimenti esclusivamente sulla base delle osservazioni mosse dal Ministero dell'agricoltura e precisando, anzi, con riferimento alla rappresentata esigenza di compilazione di bilanci finanziari preventivi e consuntivi di competenza che « ...per quanto riguarda la redazione dei bilanci, l'Ente, quale ente pubblico economico, non ritiene di doversi adeguare alla contabilità di Stato... ».

Pur in presenza di siffatta risposta non risulta che il nuovo Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali istituito con legge 4 dicembre 1993 n. 431, abbia assunto alcuna iniziativa; e ciò specialmente alla luce del quadro delineato dall'articolo 6 della predetta legge il quale prevede espressamente il riordinamento o la soppressione degli enti vigilati dal Ministero stesso.

L'Ente, inoltre, in risposta a richiesta del Magistrato incaricato di funzioni istruttorie comunicava, tra l'altro, con nota n. 1368 del 16 febbraio 1994 che lo Statuto vigente è ancora quello approvato con decreto interministeriale 27 febbraio 1991. « Non sono state, infatti, apportate modifiche, né l'Ente ha intrapreso iniziative in tal senso stante l'assenza totale di rilievi su questo punto da parte dei ministeri che hanno provveduto all'approvazione dello Statuto ».

La rilevata situazione induce preliminarmente la Corte a precisare che il rilievo di illegittimità, formulato ai sensi dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958 n. 259, anche se non produce la inefficacia dell'atto dichiarato non conforme a legge, comporta, comunque, lad-

dove possibile e nel rispetto del principio di legalità che informa l'attività della pubblica amministrazione, un onere di conformazione da parte dell'Ente che lo ha emesso e l'attivazione dei procedimenti di competenza da parte dei Ministeri di vigilanza tanto più quando, come nel caso di specie, l'atto censurato, lungi dall'aver esaurito la sua efficacia, abbia portata generale, contenga norme di organizzazione e di funzionamento dell'Ente e, pertanto, laddove non modificato, sia prodromico di ulteriori atti illegittimi suscettibili anche di incidere negativamente sulla gestione in ragione di possibili maggiori oneri da sostenere.

Pertanto, come è stato osservato dal Consiglio di Stato (Ad. plen. del 24 febbraio 1967 n. 1) « Costituisce naturalmente un onere degli enti pubblici, dei Ministri competenti e del Parlamento, il trarre le conseguenze delle predette pronunzie della Corte dei conti, emesse nel precisato potere di controllo, e il compiere l'azione necessaria secondo gli strumenti giuridici propri previsti e consentiti dalle leggi e dagli ordinamenti dei singoli enti ».

La *ratio* di tale onere, d'altra parte, risulta ancora più evidente alla luce delle recenti disposizioni in materia di controllo della Corte dei conti introdotte con la legge 14 gennaio 1994 n. 20 la quale, tra l'altro, nell'articolo 3 dopo aver disposto che restano ferme le disposizioni della legge 21 marzo 1958 n. 259 (comma 7°) prevede che la Corte possa richiedere alle amministrazioni pubbliche non territoriali il riesame di atti non conformi a legge (comma 8°) attribuendo, quindi, un potere che, nell'euritmia del sistema, risponde sempre all'obiettivo cui tende la pronuncia ex articolo 8 della legge n. 259 cit. di ricondurre nell'alveo della legittimità l'azione amministrativa e che risulterebbe sostanzialmente vanificato nel caso in cui non sussistesse il menzionato onere di conformazione.

Tenuto conto dei principi soprarichiamati e del delineato assetto istituzionale il comportamento delle Amministrazioni statali e dell'Ente va censurato.

Se si prescinde, infatti, dalla mera richiesta del Ministero del tesoro di conoscere le considerazioni e le iniziative promosse in materia, deve rilevarsi da un canto la totale inerzia del Ministero dell'industria e dall'altro la completa elusione da parte del Ministero dell'agricoltura e, successivamente, del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole e poi di quello per le risorse agricole dell'osservazione in materia formulata dalla Corte. Si è ignorata, invero, del tutto, nella corrispondenza istruttoria con l'Ente, l'avvenuta censura di illegittimità dello Statuto, rivelando così un comportamento omissivo in contrasto con la funzione propria di vigilanza e favorendo, semmai, l'erroneo convincimento di correttezza del proprio operato da parte dell'Ente; quest'ultimo, peraltro, non va esente da critica in quanto l'osservanza del principio di legalità comporta il naturale adeguamento dell'azione della pubblica amministrazione alle pronunce di non conformità a legge di specifici atti e l'obbligo di promuovere anche le necessarie iniziative per eliminare le riscontrate illegittimità.

Devono, pertanto, richiamarsi nuovamente le Amministrazioni interessate perché adottino con sollecitudine i provvedimenti di competenza e si invita la Presidenza del Consiglio dei ministri, nell'ambito

del potere di coordinamento riconosciute dalla legge 23 agosto 1988 n. 400, a sollecitare tali Amministrazioni al fine di evitare il protrarsi della rilevata situazione di illegittimità.

### 3. — GLI ORGANI — IL DIRETTORE GENERALE.

Gli organi dell'Ente nazionale risi sono:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Comitato di presidenza;
- il Collegio dei revisori dei conti;
- il Direttore generale.

Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione sono scaduti rispettivamente, per esaurimento del mandato, l'8 giugno ed il 19 luglio 1992 e sono rimasti in regime di prorogatio fino al 29 gennaio 1993. Non essendo stata ancora completata la procedura relativa alla ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione e tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto legge 18 gennaio 1993 n. 7 in materia di proroga degli organi amministrativi, con decreto ministeriale del 30 gennaio 1993 è stato nominato un Commissario straordinario per un periodo di tre mesi più volte rinnovato e da ultimo, dopo un ritardo di 44 giorni, per un mese con decreto del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali del 14 giugno 1994.

Deve osservarsi, al riguardo, che poiché la gestione commissariale è significativa di una situazione eccezionale nella vita dell'Ente, la sua durata dev'essere contenuta entro i termini strettamente necessari per ripristinare il normale funzionamento degli organi deputati allo svolgimento dell'attività istituzionale nel rispetto delle competenze previste dal disegno organizzatorio.

Si richiamano, pertanto, le amministrazioni competenti a procedere ad un sollecito rinnovo degli organi di amministrazione dell'Ente considerato che la gestione commissariale si protrae ormai da circa un anno e mezzo.

Il Collegio dei revisori dei conti, dopo un periodo di prorogatio di circa un anno, è stato ricostituito per un quinquennio con decreto interministeriale 2 luglio 1993.

Il compenso spettante al Presidente, come si è già riferito con le precedenti relazioni, è stato a suo tempo stabilito con decreto del Ministro dell'agricoltura e foreste del 15 febbraio 1983 (*Gazzetta Ufficiale* n. 68 del 10 marzo 1983) nella misura pari al trattamento economico iniziale del direttore generale maggiorato del 20 per cento al quale deve aggiungersi un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali pari a lire 30.000 lorde, senza cumulo di più gettoni per una medesima giornata, elevato, a decorrere dal 1° ottobre 1988, a lire 70.000 a seguito dell'aumento deliberato dal

Consiglio di amministrazione il 30 novembre 1989 ed approvato con decreto del Ministro dell'agricoltura del 13 gennaio 1990.

Con delibera commissariale n. 156 in data 22 dicembre 1993 è stato determinato il compenso spettante al Commissario dell'Ente in misura pari a quella prevista per il Presidente al netto dell'indennità integrativa speciale la cui spettanza risulta ancora controversa.

Ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato di presidenza e del collegio dei revisori dei conti, oltre al gettone di presenza di lire 70.000 lorde per la partecipazione alle sedute collegiali, spetta il seguente compenso determinato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 19 giugno 1991 (4).

*Amministratori:*

Vice presidenti . . . . .	lire 11.000.000 annue lorde
Membri comitato presidenza . . . .	lire 5.000.000 annue lorde
Consiglieri . . . . .	lire 3.000.000 annue lorde

*Revisori:*

Presidente . . . . .	lire 7.140.000 annue lorde
Membri . . . . .	lire 5.712.000 annue lorde

## IL DIRETTORE GENERALE

Il Direttore generale, ai sensi dell'articolo 14, secondo comma, del regolamento del personale approvato con decreto ministeriale 9 novembre 1979 cui tuttora fa rinvio il regolamento vigente, viene nominato con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni ed il suo trattamento economico è pari a quello riconosciuto ai Dirigenti generali di livello C dell'Amministrazione dello Stato, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 settembre 1975.

A seguito della cessazione dal servizio del direttore generale nominato per la durata di anni uno a far tempo dal 1° luglio 1991, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 ottobre 1992 ha incaricato, verso un corrispettivo di 23,8 milioni, un'agenzia per la ricerca del nuovo direttore generale.

Peraltro, a selezione avvenuta, il Consiglio ha ritenuto di non procedere alla relativa assunzione visti i decreti legge relativi alla prorogatio degli organi amministrativi.

Il Commissario straordinario, a sua volta, avvalendosi del disposto di cui agli articoli 6, lett. h) e 10, lett. g) del nuovo Statuto, con delibera n. 72 del 7 giugno 1993 nominava un vice direttore generale e con delibera n. 97 del 15 luglio 1993 disponeva la liquidazione del

(4) Come già riferito nella precedente relazione detta delibera non è stata sottoposta per l'approvazione ai Ministeri vigilanti.

compenso dovuto all'agenzia ritenendo, comunque, di non poter scegliere un nuovo direttore generale e ravvisando, tra l'altro, necessaria « una progressiva revisione della struttura organizzativa dell'Ente » e ciò nell'evidente convincimento della nuova natura giuridica di ente pubblico economico attribuita dal già censurato Statuto.

Osserva, al riguardo, preliminarmente la Corte che la previsione di un Direttore generale negli enti pubblici, con le peculiari caratteristiche di professionalità richieste, risponde all'esigenza di un corretto adempimento di compiti gestori da conseguire attraverso gli indispensabili atti di coordinamento e di indirizzo per l'attuazione dei programmi e delle direttive stabilite dai competenti organi e mediante una funzionale amministrazione del personale. Pertanto, poichè la mancanza di tale dirigente può incidere negativamente sul regolare svolgimento dell'attività dell'Ente, la medesima non deve protrarsi oltre i tempi tecnici strettamente necessari per la selezione e l'individuazione del soggetto ritenuto più idoneo.

Né a tale mancanza può supplirsi con la nomina di un vice direttore generale il quale esercita normalmente una funzione vicaria del titolare per le ipotesi di temporaneo impedimento, così come disposto anche dall'articolo 10 lettera g) dello Statuto dell'Ente che prevede appunto la sostituzione del Direttore generale esclusivamente in caso di assenza o impedimento, le quali presuppongono l'esistenza di un titolare dell'ufficio.

In particolare, poi, deve rilevarsi che l'affidamento ad un'agenzia del compito di selezionare un nuovo direttore generale non seguito dalla nomina in ragione delle disposizioni introdotte dai decreti legge relativi alla prorogatio degli organi amministrativi, non appare conforme a principi di buona amministrazione in quanto detto incarico risulta affidato dal Consiglio di amministrazione quando lo stesso si trovava già in regime di prorogatio, condizione questa che non può essere invocata poi per giustificare l'omessa nomina; i limitati tempi e poteri a disposizione del Consiglio, avrebbero comunque, dovuto indurre ad una maggiore prudenza anzichè procedere al descritto incarico di selezione.

Il comportamento dell'ente va, pertanto, censurato tenuto anche conto della ulteriore circostanza che il comitato di presidenza in considerazione « delle difficoltà insorte nella nomina del nuovo direttore » nella seduta del 9 luglio 1992 ha ritenuto di affidare al precedente direttore generale una consulenza amministrativa, che ha comportato un compenso di 17,6 mil., riguardante, come specificato nella nota del Presidente in data 10 luglio 1992 inviata all'interessato, « gli obblighi derivanti all'ente dalla sua natura giuridica ».

#### 4. — IL PERSONALE.

Nel periodo oggetto di referto il rapporto di lavoro, non essendovi stati rinnovi contrattuali, è rimasto disciplinato dal regolamento del personale deliberato dal Consiglio di amministrazione il 7 marzo 1991 ed approvato con decreto interministeriale 15 luglio 1991. Peraltro,

tale decreto come evidenziato nella precedente relazione, nelle premesse precisa che « considerato che in data precedente al 7 marzo 1991, e precisamente con decreto interministeriale 27 febbraio 1991, è stato approvato il nuovo statuto dell'Ente nazionale risi che ha trasformato la natura dell'Ente stesso da pubblico a pubblico economico » e che soltanto in quanto è necessario definire i rapporti riferentisi al triennio 1988/1990, che all'epoca erano regolati in conformità a quelli degli enti pubblici di cui alla legge n. 70 del 1975, si fa luogo « all'approvazione della delibera 7 marzo 1991 secondo l'allora vigente normativa ».

L'Ente, a sua volta, ha conferito nel 1992 un incarico professionale ad un consulente del lavoro, con un compenso di lire 54.450.000, delegato alla conduzione delle trattative sindacali per cambio contratto di lavoro.

La Corte, pertanto, richiama nuovamente l'attenzione dell'Ente e dei Ministeri delle risorse agricole, alimentari e forestali, del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato - per l'adozione delle necessarie iniziative di competenza - sulla dichiarata non conformità a legge dello Statuto, approvato in data 27 febbraio 1991, per la parte in cui si assume la natura pubblica economica dell'Ente risi e se ne disciplinano le conseguenze, al fine di evitare che sulla base di tale erroneo presupposto vengano emanati censurabili provvedimenti riguardanti il personale o, comunque, sostenuti costi come per il menzionato incarico professionale di consulenza che, per quanto di competenza, si segnala alla Procura regionale presso questa Corte.

#### DOTAZIONE ORGANICA

(determinata con regolamento organico del personale 1° gennaio 1985 - 31 dicembre 1987)

DESCRIZIONE	DS	1° D	10°	9	8	7	6	5	4	3	Totale
Sede centrale . . . . .	1	2		2	9	9	10	7	3		43
Centro ricerche . . . . .	1			7	5	8	3	7	5		36
Sez. Vercelli . . . . .		1			3	7	10	9	2	1	33
Sez. Novara . . . . .		1			2	4	5	7	1		20
Sez. Pavia . . . . .		1			3	7	11	11	3	1	37
Sez. Ferrara . . . . .		1			2	3	6	3	1	2	18
Totale generale . . . . .	2	6	—	9	24	38	45	44	15	4	187

Le tabelle evidenziano la consistenza organica e quella effettiva del personale in servizio nel periodo oggetto di referto nelle Sezioni e negli Uffici dell'Ente (5).

## CONSISTENZA NUMERICA PERSONALE IN RUOLO

DESCRIZIONE	1991	1992	Variazione rispetto anno precedente	1993	Variazione rispetto anno precedente
Dirigenti . . . . .	6	4	- 33,3 %	4	—
Collaboratori . . . . .	49	44	- 10,2 %	41	- 6,8 %
Assistenti . . . . .	36	36	—	36	—
Operatori . . . . .	50	45	- 10,0 %	46	+ 2,2 %
Agenti . . . . .	—	—	—	—	—
<b>Totale . . .</b>	<b>141</b>	<b>129</b>	<b>- 8,5 %</b>	<b>127</b>	<b>- 1,5 %</b>

## CONSISTENZA NUMERICA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

DESCRIZIONE	1991	1992	1993
Collaboratori . . . . .	—	—	1
Assistenti . . . . .	3	3	1
Operatori . . . . .	3	2	4
Agenti . . . . .	—	—	—
<b>Totale . . .</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

(5) Più partitamente sono oltre alla Sede centrale di Milano:

*Sezioni*

- 1 - Sezione di Novara
- 2 - Sezione di Pavia
- 3 - Sezione di Vercelli
- 4 - Centro ricerche sul riso Castello D'Agogna
- 5 - Sezione di Codigoro

*Dipendenze delle sezioni*

- 
- Ufficio di Mortara
- 
- 
- Ufficio di: Mantova, Oristano

Dai dati riportati è possibile rilevare che continua la contrazione del personale che nel 1993 è ulteriormente diminuito rispetto al 1991 di quasi il 10 per cento con una differenza del 32 per cento in meno in rapporto alla dotazione organica che risulta scoperta, quindi, di 60 unità.

I decrementi si sono registrati tra il personale dirigente (– 2 unità nel 1992), i collaboratori (– 5 unità nel 1992; – 3 unità nel 1993) e gli operatori (– 7 unità nel 1992); con riferimento a questi ultimi l'Ente ha parzialmente provveduto alle carenze sopravvenute assumendo nuovo personale di ruolo (2 unità nel 1992 e 1 unità nel 1993) ed a tempo determinato (2 unità nel 1992 e 4 unità nel 1993).

La consistenza media annuale per qualifica, con esclusione del personale a tempo determinato e del Direttore generale che è ricompreso tra gli organi dell'Ente, è stata la seguente (6):

#### CONSISTENZA MEDIA ANNUALE PER QUALIFICA

DESCRIZIONE	1992	1993
Dirigenti . . . . .	5	4
Collaboratori . . . . .	46,5	42,5
Assistenti . . . . .	36	36
Operatori . . . . .	47,5	45,5
Agenti . . . . .	—	—

Dai prospetti che seguono è possibile rilevare le unità di personale in organico parzialmente utilizzato nelle sezioni per l'essiccazione e lo stoccaggio nonché di quello stagionale per le operazioni di essiccazione e per le necessità del Centro ricerche sul riso.

(6) La situazione è stata ricavata mediando i dati di inizio anno con i dati di fine anno.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## PERSONALE IN ORGANICO ADDETTO ALL'ESSICCAZIONE ED ALLO STOCCAGGIO

Unità divise per Sezione	1992	ore complessive	1993	ore complessive
<i>Sezione di Novara:</i>				
stoccaggio . . . . .	7	533	7	522
essiccazione . . . . .	1	70	1	201
<i>Sezione di Pavia:</i>				
stoccaggio . . . . .	4	228	3	180
essiccazione . . . . .	—	—	—	—
<i>Sezione di Vercelli:</i>				
stoccaggio . . . . .	10	2040	9	1825
essiccazione . . . . .	5	757	5	819
<i>Sezione di Ferrara-Codigoro:</i>				
stoccaggio (Codigoro-Man- tova-Oristano) . . . . .	3	78	3	78
essiccazione (Oristano) . . .	3	867	3	1085

## UNITÀ DI PERSONALE STAGIONALE

ANNI	Essiccazione	giorni complessivi	Centro Ricerche sul riso (7)	giorni complessivi
1992 . . . . .	2	52	10	809
1993 . . . . .	2	105	10	—

(7) L'Ente per il 1993 ha indicato la suddivisione per periodi e più partitamente:

N°	Periodo
4	1/7 - 17/12
2	1/7 - 30/11
3	6/9 - 17/12
1	6/9 - 12/11

L'esiguità del personale stagionale addetto all'essiccazione è stato determinato dalla scarsa attività dell'ente nel predetto settore — che è stata ridotta anche in quello dello stoccaggio, in quanto l'organismo di intervento si è attivato per un limitato periodo del 1992 — e che, infatti, non ha richiesto assunzioni temporanee. Peraltro, è stato utilizzato personale stagionale presso il Centro ricerche sul riso per prove sperimentali, operazioni in campo e di raccolta, in misura più marcata che appare, comunque, giustificata attesa la rilevata contrazione del personale stabilmente in servizio presso l'ente.

Nei prospetti che seguono, si evidenzia il costo globale del personale, disaggregato nelle sue componenti, con l'indicazione, in particolare, della variazione percentuale verificatasi annualmente e si espone l'incidenza percentuale degli oneri in questione sul totale delle spese correnti.

**ONERI PER IL PERSONALE**  
(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1991	1992	Variazione rispetto anno precedente %	1993	Variazione rispetto anno precedente %
Stipendi ed indennità varie lorde . . . . .	4.362,8	3.949,8	- 9,5	3.707,0	- 6,1
Salari ed indennità varie lorde . . . . .	1.037,1	791,0	- 23,7	805,4	+ 1,8
Contributi ed oneri previdenziali . . . . .	1.807,5	1.637,5	- 9,4	1.527,8	- 6,7
Trasferte . . . . .	446,4	398,9	- 10,6	414,2	+ 3,8
<b>Totale (a) . . . . .</b>	<b>7.653,8</b>	<b>6.777,2</b>	<b>- 11,5</b>	<b>6.454,4</b>	<b>- 4,8</b>
Integrazione fondo quiescenza . . . . .	683,1	110,7	- 83,8	283,4	+ 156,0
Esodo ex combattenti L. 336 del 1970 . . . . .	62,7	59,1	- 4,8	51,9	- 12,2
Gestione mensa . . . . .	208,9	230,1	+ 10,1	241,0	+ 4,7
Borsisti per corsi formazione professionale . . . . .	2,3	—	—	1,8	+ 100,0
Controlli medico-fiscali . . . . .	0,1	0,5	+ 400,0	—	- 100,0
Assicurazioni varie . . . . .	67,6	75,2	+ 11,2	61,2	- 18,6
Contributi di carattere sociale . . . . .	27,9	11,6	- 58,4	17,7	+ 52,6
Diverse . . . . .	4,0	1,4	- 65,0	1,8	+ 28,6
Accantonamento per riliquidazioni . . . . .	—	—	—	747,9	+ 100,0
<b>Totale (b) . . . . .</b>	<b>1.056,6</b>	<b>488,6</b>	<b>- 53,7</b>	<b>1.406,7</b>	<b>+ 187,9</b>
<b>Totale (a + b) . . . . .</b>	<b>8.710,4</b>	<b>7.265,8</b>	<b>- 16,6</b>	<b>7.861,1</b>	<b>+ 8,2</b>

Incidenza sul totale delle spese del conto d'esercizio 1991-1992 e del costo della produzione del conto economico 1993.

	1991	1992	1993
Totale spese . . . . .	15.357,8	13.316,3	14.355,9
Oneri per il personale . . . . .	8.710,4	7.265,8	7.861,1
incidenza . . . . .	56,71%	54,6%	54,8%

Il costo complessivo del personale – se si esclude l'importo di 747,9 mil. relativo ad accantonamento per riliquidazioni relative ad esercizi ai precedenti – è diminuito nel periodo in esame sia per la riduzione delle unità in servizio che per la mancanza di rinnovi contrattuali.

Peraltro, come può rilevarsi dai dati soprariportati, l'incidenza media sulle spese correnti, attestatasi, anche in ragione del predetto accantonamento, sul 54,8 per cento nel 1993, pur in flessione rispetto al 1991, evidenzia il permanere di una rigidità strutturale che può ripercuotersi sulle scelte operative dell'ente e che, pertanto, impone un'attenta politica di contenimento della spesa in materia.

Si espone, infine, l'onere individuale, ottenuto mediando i dati iniziali e finali degli anni in riferimento, il quale risulta diminuito rispetto al 1991 in ragione della rilevata riduzione del personale soprattutto nella fascia medio alta.

#### ONERE MEDIO INDIVIDUALE

1991	7.653,8 : 149,5 =	51,2
1992	6.777,2 : 136 =	49,8
1993	6.454,4 : 129 =	50,0

5. — LE CAMPAGNE DI COMMERCIALIZZAZIONE: LA PRODUZIONE ED IL MERCATO DEL RISO.

Prima di procedere all'esame delle attività dell'Ente nel periodo considerato appare opportuno, per una più adeguata valutazione delle medesime, delineare lo scenario generale della produzione e del collocamento del riso nelle campagne di commercializzazione (le quali, tenuto conto del periodo di coltivazione del risone, iniziano il 1° settembre di ogni anno e terminano il 31 agosto di quello seguente) anche perché dal relativo andamento consegue sia l'eventuale attivazione dell'organismo di intervento che l'entità del diritto di contratto il quale, come già precisato, dev'essere versato dal compratore su ogni contratto di vendita di risone.

## COLLOCAMENTO PRODUZIONE

Campagna commerciale risicola		1990-1991	1991-1992 (a)	1992-1993
Superficie a riso . . . . .	ha	215.442	206.345	216.410
Rendimento unitario . . . . .	kg/ha	6.753	6.436	5.947
Numero aziende produttrici . . . . .		7.481	6.902	6.762

## TONNELLATE DI RISO GREGGIO

<i>Produzione lorda</i> . . . . .		1.454.854	1.327.984	1.287.065
Reimpieghi aziendali . . . . .	(-)	45.105	45.000	50.573

<i>Disponibilità vendita iniziale</i> . . .		1.409.749	1.282.984	1.236.492
Rendimento trasformazione . . .		0,669	0,636	0,618

## TONNELLATE DI RISO LAVORATO

<i>Produzione netta</i> . . . . .		943.800	815.846	763.807
<i>Stock iniziali:</i>				
produttori . . . . .	(+)	12.862	14.276	13.351
intervento . . . . .	(+)	75.999	130.415	12.300
industriali . . . . .	(+)	53.872	57.000	55.000

(a) Dati di fine campagna indicati nella relazione al MAF.

Il dato definitivo di produzione lorda è di t. 1.321.043 come precisato con nota del 25 marzo 1944.

## Segue: COLLOCAMENTO PRODUZIONE.

Campagna commerciale risicola	1990-1991	1991-1992 (a)	1992-1993
<i>Stock finali:</i>			
produttori . . . . .	(-) 14.276	17.048	5.856
intervento . . . . .	(-) 130.415	12.300	180
industriali . . . . .	(-) 57.000	55.000	38.500
<i>importazioni:</i>			
da paesi terzi . . . . .	(+) 5.386	538	24
da CEE . . . . .	(+) 9.225	4.397	(b) 5.863
<i>Quantità collocata . . . . .</i>	<i>899.453</i>	<i>938.124</i>	<i>805.809</i>
<i>Mercato interno . . . . .</i>	<i>319.414</i>	<i>325.850</i>	<i>(2) 652.251</i>
CEE . . . . .	244.018	276.657	
Paesi terzi . . . . .	336.021	335.617	153.558
<i>Dettaglio stock c/o industriali:</i>			
giacenza fisica . . . . .	57.461	54.295	49.963
saldo TPA da riesportare . . . . .	(-) 320	170	11.803
saldo TPA da reimportare . . . . .	(+) 141	875	340
<i>Giacenza effettiva . . . . .</i>	<i>57.000</i>	<i>55.000</i>	<i>38.500</i>

(b) Di cui t. 1.523 di sementi.

A commento dei dati soprariportati si ritiene di evidenziare che la superficie coltivata a riso ha fatto registrare rispetto al 1990-1991 una diminuzione del 4,23 per cento nella campagna 1991-1992 ed un aumento dello 0,45 per cento nella campagna 1992-1993 (+ 4,8 per cento rispetto alla precedente) e, comunque, anche se con qualche oscillazione è saldamente attestata sopra i 200.000 ha.

È continuato il processo, già in corso da molti anni, di contrazione del numero delle aziende produttrici, che sono passate dalle 7.481 del 1990-1991 alle 6.762 del 1992-1993 (nella campagna 1961-1962 erano 21.592) (8), in quanto l'elevata specializzazione nella coltivazione del riso non rende più remunerativo il mantenimento di aziende di piccole dimensioni e determina una concentrazione delle relative attività.

Di conseguenza, la superficie a riso mediamente coltivata dalle singole aziende ha avuto, anche nel periodo considerato, un andamento sempre crescente passando da ha 28,80 nel 1990-1991 a ha 29,90 nel 1991-1992 ed a ha 32,00 nel 1992-1993.

La produzione lorda è diminuita rispetto a quella dell'annata 1990-1991, definita eccezionale, ed è stata determinata nel 1991-1992, oltre che dalla minor superficie complessiva coltivata, da un lieve calo del rendimento unitario causato da un andamento climatico sfavorevole il quale anche nel 1992-1993 si è rivelato responsabile di un ulteriore calo della produzione pur in presenza di un aumento della superficie coltivata.

Al fine di una più approfondita analisi dell'andamento del mercato sono stati rielaborati, nella tabella che segue, i dati forniti dall'Ente:

(In tons.)

DESCRIZIONE	1990/1991	1991/1992 (a)	1992/1993
Produzione lordo riso greggio al netto dei reimpieghi . . . . .	1.409.749	1.282.984	1.239.415
Produzione netta riso lavorato	943.800	815.846	765.621
<i>Stock iniziali</i>			
c/o prod. e industr. . . . .	66.734	71.276	68.351
c/o intervento . . . . .	75.999	130.415	12.300
Importazione . . . . .	14.611	4.935	5.887
Quantità vendibile . . .	1.101.144	1.022.472	852.159
Quantità collocata . . .	899.453	938.124	806.279

(a) Dati di fine campagna indicati nella relazione al MAF.

(8) Relazione sugli esercizi 1961-1965, Atti parlamentari, Camera dei deputati, IV Legislatura, Doc. XIII n. 1, p. 11.

Dagli elementi riportati si può rilevare che, rispetto al 1990-1991, anche se nelle campagne 1991-1992 e 1992-1993 la produzione netta si è ridotta, la quantità collocata sul mercato si è mantenuta elevata assorbendo, comunque, rispettivamente il 91,75 per cento ed il 94,62 per cento di quella vendibile.

#### 6. - L' ATTIVITÀ. (9)

Le numerose attività svolte dall'Ente nel periodo in esame, sulla base degli scopi istituzionali e delle relative possibili connessioni, sono state ricondotte a tre campi di azione e, più partitamente, alla difesa del mercato risicolo, alla incentivazione del progresso tecnologico e alla promozione del consumo del riso.

Nell'ambito dei predetti settori, peraltro, si procederà esclusivamente ad una sintetica indicazione dei compiti svolti con particolare riguardo a quelli meritevoli di più specifica evidenziazione.

##### A) *La difesa del mercato risicolo*

A tale attività sono riferibili:

le presenze settimanali ai Comitati di gestione cereali e riso a Bruxelles presso la Commissione della CEE nonché alle periodiche riunioni dei gruppi di esperti di tali comitati; la partecipazione, in supporto del competente Ministero, al Consiglio dei ministri agricoli CEE evidenziando le problematiche di politica generale del settore; la collaborazione, in sede comunitaria, con altre amministrazioni, in particolare esteri e finanze, per le riunioni di gruppi di esperti su tematiche concernenti il riso; la partecipazione a riunioni presso l'UNI (Ente italiano unificazione) e l'ISO (*International organization standardization*), presso la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi, la sottocommissione cereali, la Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fito-patologica e le Commissioni per la redazione dei listini delle Camere di commercio delle principali province risicole;

i contatti ministeriali per l'esame delle problematiche di settore in sede comunitaria;

i controlli connessi alla vigilanza del commercio interno espletati sulla base di una convenzione stipulata in data 27 ottobre 1989 tra l'Ispettorato centrale repressione e frodi del Ministero dell'agricoltura e foreste e l'Ente risi, della durata di 36 mesi ed in corso di rinnovo con il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, la quale

---

(9) I dati e le notizie contenute nel presente paragrafo sono stati forniti dall'Ente, a seguito di richieste istruttorie, con note nn. 1368 del 16 febbraio 1994 e 2165 del 9 marzo 1994.

prevede l'espletamento di controlli analitici su campioni e l'addestramento di personale dell'Ispettorato nella materia. Nel 1992 sono stati analizzati 153 campioni di riso per alimentazione, riscontrandone 36 irregolari, e 26 di risone per la semina riscontrandone 1 irregolare.

Nel 1993 su 205 campioni destinati all'alimentazione, 43 sono stati riscontrati irregolari, mentre su 30 campioni per la semina 5 sono risultati irregolari;

la realizzazione, in base a convenzioni del 19 ottobre 1992 e 15 dicembre 1993 rispettivamente con il Ministero dell'agricoltura e con quello delle risorse agricole alimentari e forestali, di prove agronomiche delle varietà per le quali è stata richiesta l'iscrizione nei registri nazionali;

l'erogazione, entro il 31 luglio di ogni anno, dell'aiuto comunitario alle sementi di riso certificato;

l'espletamento, a seguito del compito assegnato con decreto ministeriale 25 marzo 1988 n. 118, dei controlli relativi all'aiuto CEE alla produzione di riso di tipo indica e relativa erogazione;

la raccolta, l'elaborazione e la divulgazione agli operatori dei dati riguardanti le superfici coltivate a risaia, i prezzi di mercato, le produzioni ottenute le vendite effettuate;

il mantenimento in esercizio, per le esigenze degli operatori che ne fanno richiesta, di impianti di essiccazione che hanno avuto negli ultimi 7 anni la seguente movimentazione:

ANNI	Impianti	numero località	quantità essiccate
1987 . . . . .	36	30	tons. 15.000
1988 . . . . .	32	27	» 12.600
1989 . . . . .	25	21	» 10.000
1990 . . . . .	26	22	» 9.000
1991 . . . . .	25	23	» 4.900
1992 . . . . .	19	19	» 2.546
1993 . . . . .	15	15	» 2.630

L'Ente ha precisato che tale intervento è ancora svolto solo per aziende di piccole dimensioni le quali non si sono dotate di un proprio impianto di essiccazione in quanto economicamente non vantaggioso.

La quantità essicata, pertanto, risulta in progressiva diminuzione tanto che nel 1993 si è ridotta di quasi il 50 per cento rispetto al 1991.

Il mantenimento in esercizio di impianti per lo stoccaggio del risone che nel 1992 e nel 1993, per il limitato ricorso all'organismo di intervento, sono stati in parte messi a disposizione degli operatori interessati;

lo stoccaggio, in qualità di organismo di intervento, resosi necessario a seguito di una temporanea caduta dei prezzi sul mercato, che ha comportato la seguente movimentazione del prodotto come può rilevarsi dai seguenti dati che, per completezza, si riferiscono anche alle campagne 1989-1990 e 1990-1991 interessate dall'intervento dopo molti anni di inoperatività dell'organismo.

DESCRIZIONE	Numero	Acquisto Risone (in tons)
<i>Campagna 89/90</i>		
Impianti Ente . . . . .	12	49.017,3
Magazzini Terzi . . . . .	8	60.554,6
Totale . . . . .	20	109.571,9
<i>Campagna 90/91</i>		
Impianti Ente . . . . .	12	42.665,5
Magazzini Terzi . . . . .	21	140.737,2
Totale . . . . .	33	183.402,7
<i>Campagna 91/92</i>		
Impianti Ente . . . . .	5	10.441,3
Magazzini Terzi . . . . .	—	—
Totale . . . . .	5	10.441,3
<i>Campagna 92/93</i>		
Impianti Ente . . . . .	2	73,3
Magazzini Terzi . . . . .	—	—
Totale . . . . .	2	73,3

B) *L'incentivazione del progresso tecnologico* è stata effettuata mediante le attività del Centro di ricerche sul riso e del Servizio di assistenza tecnica e sperimentazione che svolge la propria attività in tutte le Sezioni provinciali e gli Uffici distaccati.

Tra le attività di detto Servizio, oltre all'assistenza agli agricoltori, deve segnalarsi l'impostazione di prove sperimentali distinte in « confronti varietali » e « saggi di difesa fitopatologica » nonchè l'utilizzo di tecniche meccaniche per il diserbo o l'impiego di materiali organici o ammendanti per migliorare le condizioni dei terreni e diminuire le concimazioni allo scopo di ridurre i costi e contenere l'impatto ambientale.

Presso il centro di ricerche, inoltre, sono proseguiti gli studi e le ricerche applicate nei settori del miglioramento genetico, della sperimentazione agronomica, della merceologia il cui laboratorio è l'unico in Italia riconosciuto dalla CEE per la determinazione dei parametri atti al riconoscimento delle varietà di tipo indica oggetto di contribuzione comunitaria.

Sono state portate a termine nelle campagne risicole 1992 e 1993 rispettivamente 48 e 53 prove varietali e dimostrative le cui risultanze hanno formato oggetto di specifiche relazioni tecniche trasmesse a tutti i produttori risicoli.

Ai fini del mantenimento in purezza delle varietà di riso, di cui l'Ente è responsabile, sono stati prodotti, utilizzando qualificate aziende moltiplicatrici e tenendo conto delle richieste e prenotazioni da parte dei risicoltori, quantitativi di seme pre-base e seme-base che sono stati certificati.

Anche nel periodo in esame sono stati gratuitamente inviati a tutti i risicoltori e gli operatori l'ormai ultratrentennale pubblicazione mensile stampata in 10.500 copie « Il Risicoltore », organo ufficiale dell'Ente e periodico di informazione di tutti i problemi tecnici ed economici, ed ai circa 350 operatori richiedenti (Camere di commercio, Associazioni di produttori e delle Riserie, singoli operatori nazionali ed esteri il settimanale « Informazioni risiere ».

Tra le attività di incentivazione, oltre a contributi di limitata entità per specifiche manifestazioni, possono inquadrarsi — nell'ambito della convenzione con l'Università di Viterbo per un corso triennale di dottorato in « Genetica e miglioramento genetico delle colture mediterranee » — i contributi destinati nel 1992 e 1993 all'istituzione di una borsa di studio ed alle spese di finanziamento per il secondo e terzo anno del corso.

C) *La promozione del consumo del riso* ha comportato nel 1992 e nel 1993 una spesa rispettivamente di 337,2 mil. e di 130,7 mil. segnando una modesta ripresa di tale attività che aveva subito nei due esercizi precedenti una notevole contrazione determinata tra l'altro, ad avviso dell'ente, dal maggior impegno finanziario derivante dagli interventi praticati sul mercato in tali anni a seguito della caduta del prezzo del risone.

Tra le attività svolte si ricordano:

la prosecuzione nelle scuole elementari del programma di educazione alimentare « Conosci il riso ? » iniziato nell'anno scolastico 1981-1982 e che gradualmente ha interessato le scuole elementari di tutto il territorio nazionale;

la tutela del marchio di proprietà dell'Ente « Riso Italiano »;

la campagna di propaganda per il consumo del riso in Svizzera e, in collaborazione con il Rice Bureau di Londra, in Gran Bretagna in coerenza con la conclusione, nel 1987, dell'indagine riguardante il prodotto riso sui mercati dei paesi comunitari, della Svizzera e dell'Austria;

la pubblicazione in 2.000 copie della ricerca « Il riso nell'antichità greca » che è stato distribuito nel corso di convegni di particolare interesse per il settore;

la ristampa nel 1993 del ricettario « Riso idea »;

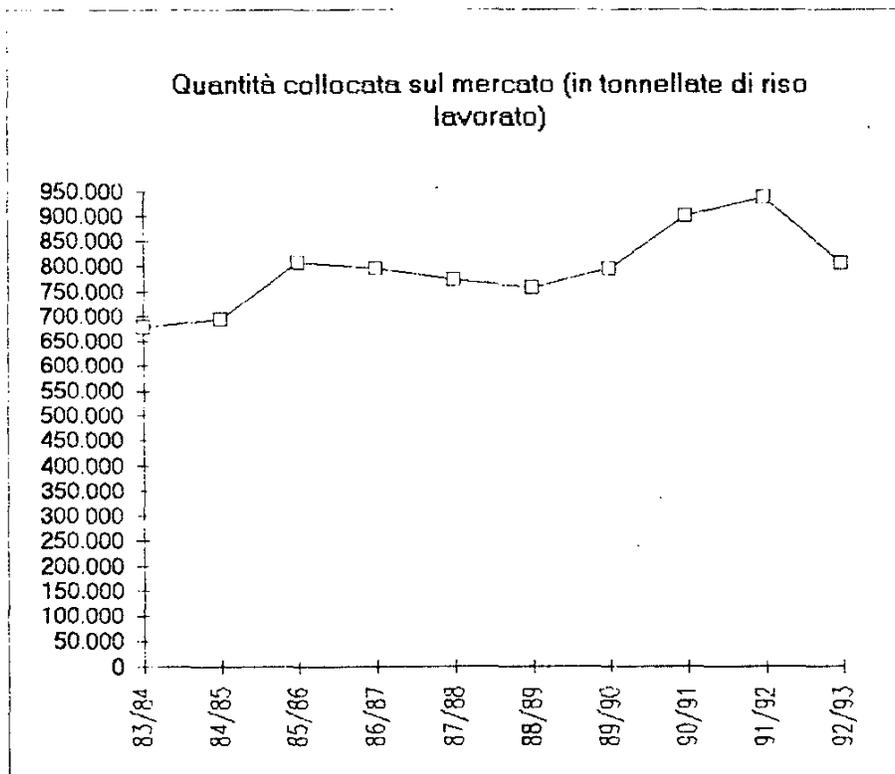
l'inserzione pubblicitaria nel 1992 su una pagina di un quotidiano nazionale di una ricetta per la preparazione di un risotto prendendo spunto dall'insediamento del Presidente della Repubblica grande estimatore, a detta dell'Ente, di tale prodotto. La spesa per l'inserzione è stata di circa lire 55.600.000, quella pubblicitaria di produzione di lire 11.600.000. Tenuto conto che la spesa complessivamente sostenuta rappresenta il 20 per cento di quella effettuata per la promozione del riso nel 1992, la Corte richiama l'attenzione dell'Ente all'osservanza dei principi di economicità ed efficacia che debbono improntare la sua azione ed il cui rigoroso rispetto, non potendo prescindere, tra l'altro, dall'entità delle risorse disponibili, impone un'attenta ponderazione delle possibili iniziative da assumere privilegiando quelle che assicurino un effetto più duraturo e, pertanto, la massimizzazione del risultato desiderato.

#### 7. — LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELL'ANALISI DEL MERCATO.

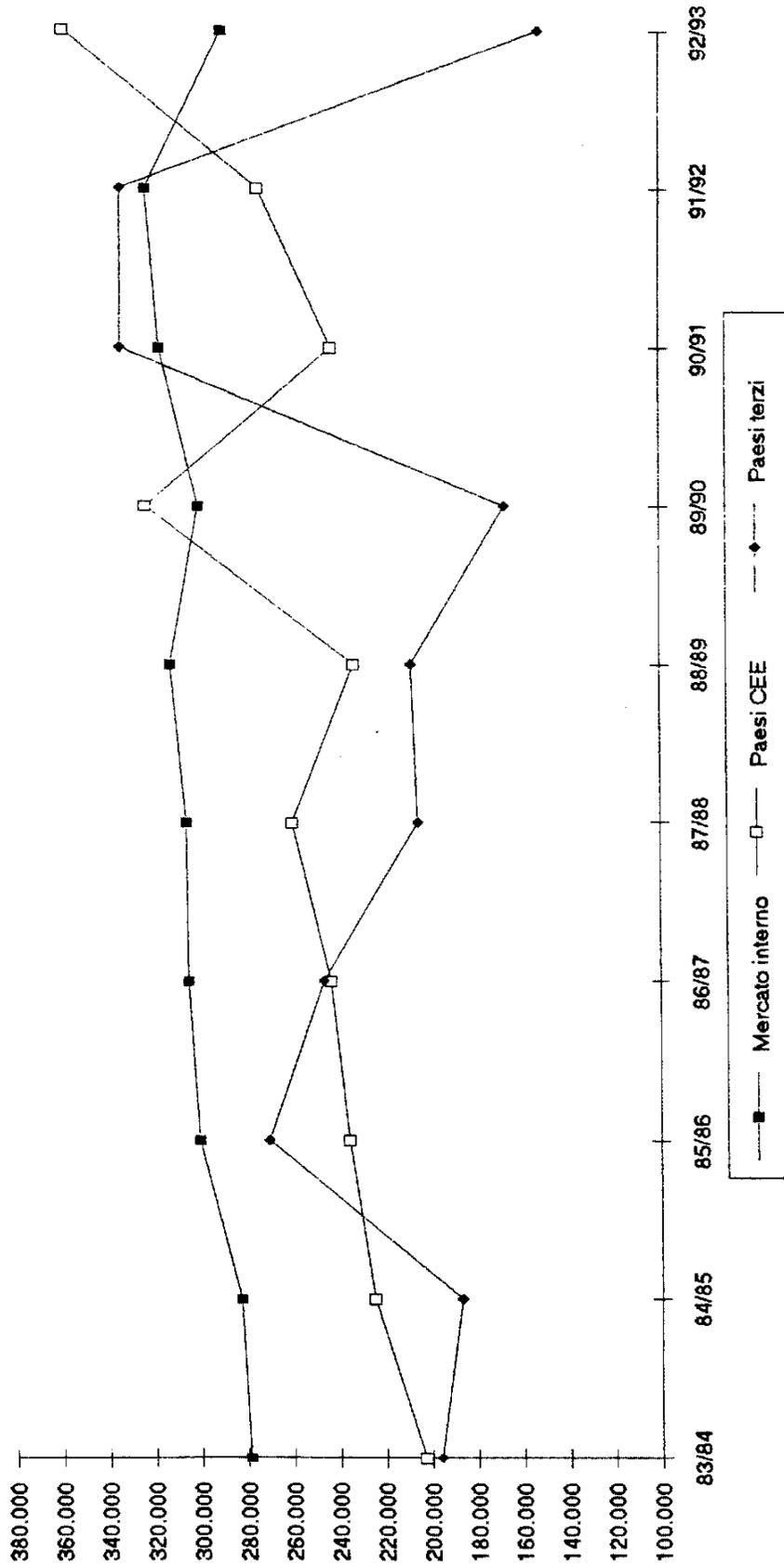
Dopo aver analizzato le attività svolte appare utile, al fine di trarne elementi per una valutazione delle medesime, verificare, utilizzando e rielaborando i dati dell'Ente, l'andamento del mercato nell'ultimo decennio sia mediante i suoi dati aggregati che attraverso l'analisi segmentata nel mercato interno, in quello comunitario e, infine, in quello dei paesi terzi.

Il prospetto ed i grafici che seguono espongono l'andamento del collocamento complessivo e per aree del riso:

Anni	Mercato interno	Paesi CEE	Paesi terzi	Totale
83/84	279.000	203.000	196.000	678.000
84/85	283.000	225.000	187.000	695.000
85/86	301.000	236.000	271.000	808.000
86/87	306.000	244.000	247.000	797.000
87/88	307.000	261.000	206.000	774.000
88/89	314.000	234.000	209.000	757.000
89/90	302.000	325.000	168.000	795.000
90/91	319.000	244.000	336.000	899.000
91/92	325.000	276.000	336.000	937.000
92/93	292.000	361.000	153.000	806.000



Quantità collocate nel mercato ripartite tra Mercato Interno, Paesi CEE, Paesi terzi (in ton. di riso lavorato)



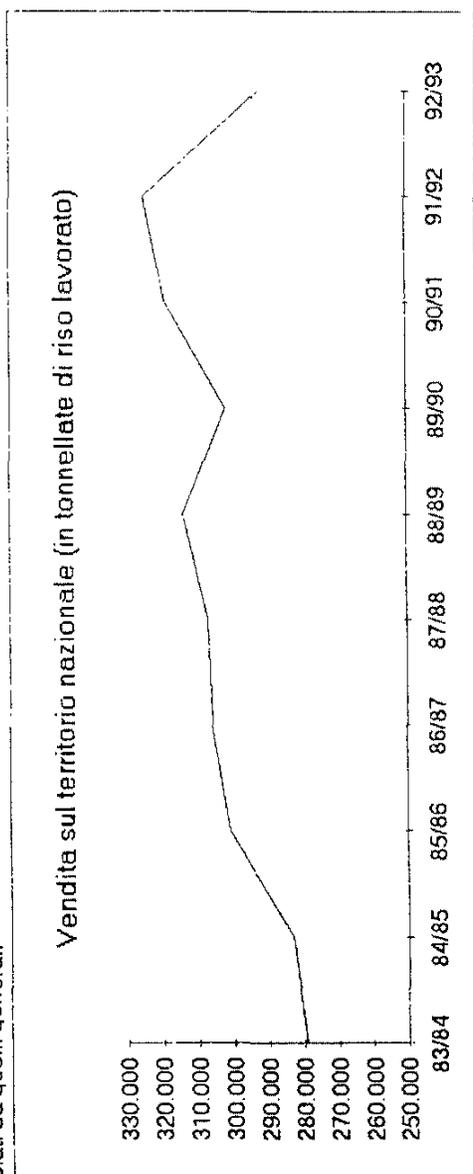
Dal primo prospetto e connesso grafico si rileva che il collocamento complessivo, tenuto conto anche della quantità disponibile, è andato aumentando; inoltre, il mercato ha assorbito la maggior parte della produzione ottenuta nelle campagne 1991-1992 e 1992-1993 — la quale, peraltro, ha avuto un decremento rispetto a quella della campagna 1990/1991 — smaltendo anche quasi del tutto le scorte giacenti a seguito dell'attività in precedenza svolta dall'organismo di intervento.

Il secondo grafico evidenzia soprattutto l'incremento del consumo nell'area comunitaria (+ 13,1 per cento nel 1991-1992 e + 12,7 per cento nel 1992-1993 con conseguente riduzione delle esportazioni verso i paesi terzi nel 1992-1993. Tali risultati meritano nel complesso apprezzamento, tenuto conto del più limitato ricorso al meccanismo delle restituzioni in ragione del maggior collocamento sul mercato comunitario, ed inducono a sollecitare l'ulteriore sviluppo di adeguati interventi che, individuate le cause che indirizzano ed orientano il consumo del riso, favoriscano il rilevato collocamento del prodotto italiano.

Il prospetto che segue espone l'andamento del consumo sul mercato interno.

Esercizi comm.li	Quantità tonn. (riso lavorato)	Indice	Popolazione italiana	Aumento popol. anno preced.	Consumo pro-capite Kg.	Attività promozionale spese (in milioni di lire)	MAE
83/84	279.000	100	84		4,88	Ente . 621,06	
84/85	283.000	101	85	+0,21%	4,94	805,15	
85/86	301.000	107	86	+0,15%	5,25	1.225,68	
86/87	306.000	109	a) 87	+0,18%	5,33	1.397,42	
87/88	307.000	110	88	+0,18%	5,33	1.388,19	147,00
88/89	314.000	112	89	+0,12%	5,45	1.969,26	630,35
89/90	302.000	108	90	+0,29%	5,22	480,97	447,19
90/91	319.000	114	b)91	-1,71%	5,62	122,20	
91/92	325.000	116	b)92	+0,36%	5,70	337,24	
92/93	d) 292.000	104	c)93	+0,11%	5,12	130,70	

- a) dati ricavati dall'Annuario n. 3 ed. '92. Popolazione, movimento anagrafico dei Comuni anno '90'  
 b) dati di popolazione anagrafica della stima annuale dopo allineamento con il censimento in corso di pubblicazione  
 c) bollettino mensile di statistica, dati provvisori del mese di giugno  
 d) dati estrapolati da quelli generali



Dai dati soprariportati si rileva che nell'ultimo decennio il consumo, considerato che l'incremento della popolazione si è rivelato in media modestissimo, è rimasto pressoché stabile segnando, peraltro, nel 1993 un'inversione di tendenza del consumo rispetto alla sostanziale invarianza segnalata nella precedente relazione.

Il prospetto ed il grafico che seguono espongono, a partire dal 1985-1986, l'andamento in dettaglio delle vendite nei paesi membri della CEE.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VENDITE VERSO LA CEE  
(in tonnellate di riso lavorato)

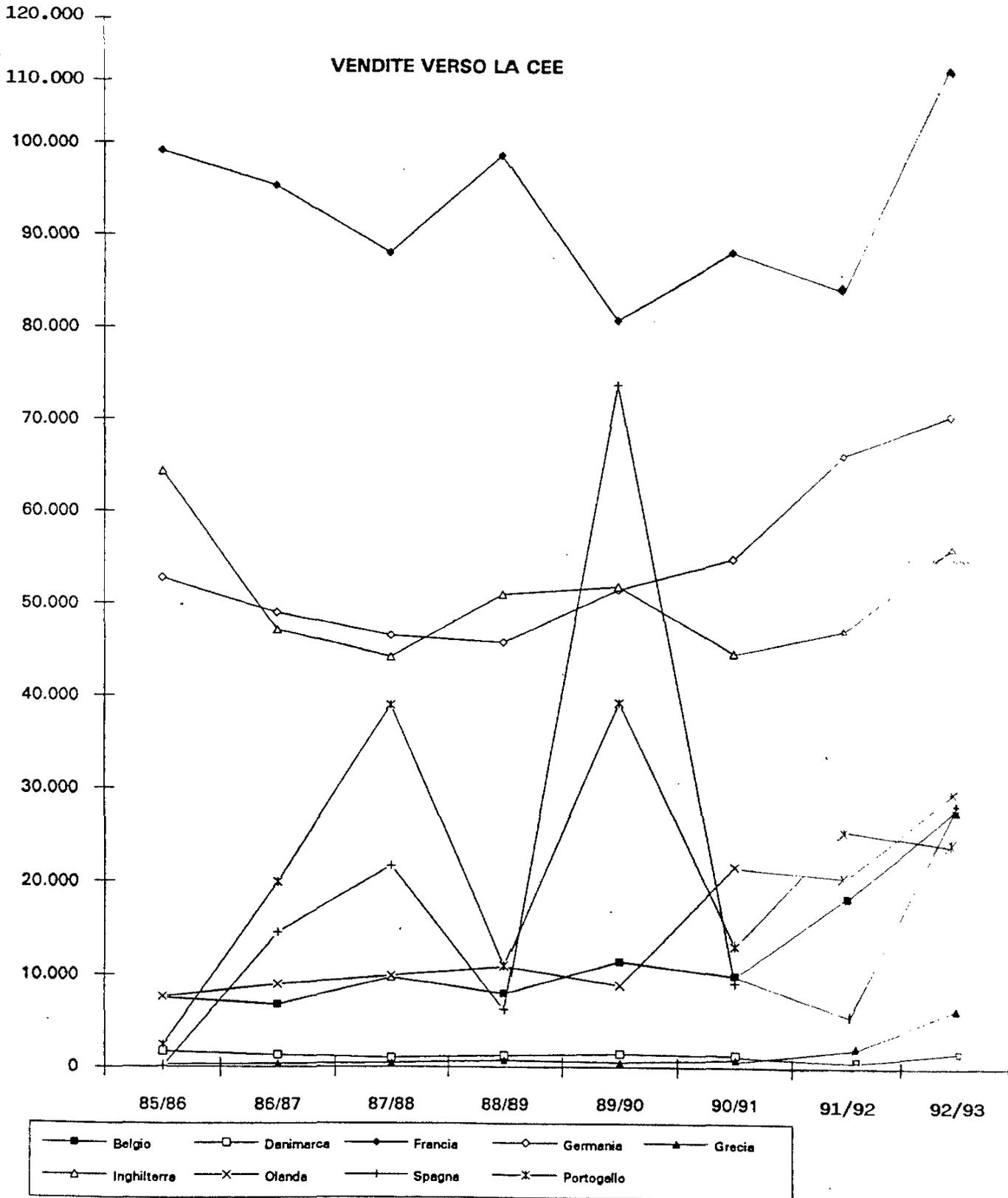
	85/86	86/87	Variazione quantitativa	Variazione percentuale	87/88	Variazione quantitativa	Variazione percentuale	88/89	Variazione quantitativa	Variazione percentuale
Belgio	7.504	6.762	-742	-9,9	9.750	+2.988	+44,2	7.997	-1.753	-18,0
Danimarca	1.675	1.311	-364	-21,7	1.004	-307	-23,4	1.242	-238	+23,7
Francia	99.026	95.375	-3.651	-3,7	88.078	-7.297	-7,7	98.674	+10.596	+12,0
Germania	52.729	48.990	-3.739	-7,1	46.533	-2.457	-5,0	45.811	-722	-1,6
Grecia	268	345	+77	+28,7	460	+115	+33,3	754	+294	+63,9
Inghilterra	64.320	47.127	-17.193	-26,7	44.239	-2.888	-6,1	51.069	+6.830	+15,4
Irlanda	67	69	+2	+3,0	211	+142	+205,8	41	-170	-80,6
Lussemburgo	67	69	+2	+3,0	25	-44	-83,8	22	-3	-12,0
Olanda	7.698	8.970	+1.332	+17,4	9.901	+931	+10,4	10.929	+1.028	+10,4
Spagna	67	14.559	+14.492	+21.729,8	21.732	+7.173	+49,3	6.236	-15.496	-71,3
Portogallo	2.412	19.941	+17.529	+826,7	39.040	+19.099	+95,8	11.015	-28.025	-71,8

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VENDITE VERSO LA CEE  
(in tonnellate di riso lavorato)

	89/90	Variazione quantitativa	Variazione percentuale	90/91	Variazione quantitativa	Variazione percentuale	91/92	Variazione quantitativa	Variazione percentuale	92/93	Variazione quantitativa	Variazione percentuale
Belgio	11 510	+3 513	+43,9	9 922	-1 588	-13,8	18 784	+8 862	+69,3	28 337	+9 553	+50,9
Danimarca	1 424	+182	+14,7	1 314	-110	-7,7	1 188	-126	-9,6	2 220	+1 032	+86,9
Francia	80 850	-17 824	-18,1	88 249	+7 399	+9,2	85 427	-2 822	-3,2	116 127	+30 700	+35,9
Germania	51 636	+5 825	+12,7	54 934	+3 298	+6,4	66 977	+12 043	+21,9	70 723	+3 746	+5,6
Grecia	545	-209	-27,7	828	+283	+51,9	1 811	+983	+118,7	5 934	+3 823	+211,1
Inghilterra	51 996	+927	+1,8	44 679	-7 317	-14,1	48 269	+3 590	+8,0	55 120	+6 851	+14,2
Irlanda	78	+37	+90,2	143	+65	+83,3	87	-56	-64,3	154	+67	+77,0
Lussemburgo	20	-2	-9,1	22	+2	+10,0	(1)			(1)		
Olanda	8 690	-2 039	-19,7	21 647	+12 757	+143,5	20 216	-1 431	-6,6	29 360	+9 144	+45,2
Spagna	73 840	+67 604	+1 084,1	9 151	-64 689	-87,6	4 998	-4 153	-45,4	28 958	+23 965	+479,3
Portogallo	39 341	+28 326	+257,2	13 129	-26 212	-66,6	26 490	+13 361	+101,8	24 963	-1 627	-6,1

(1) Ricompreso nel quantitativo del Belgio.



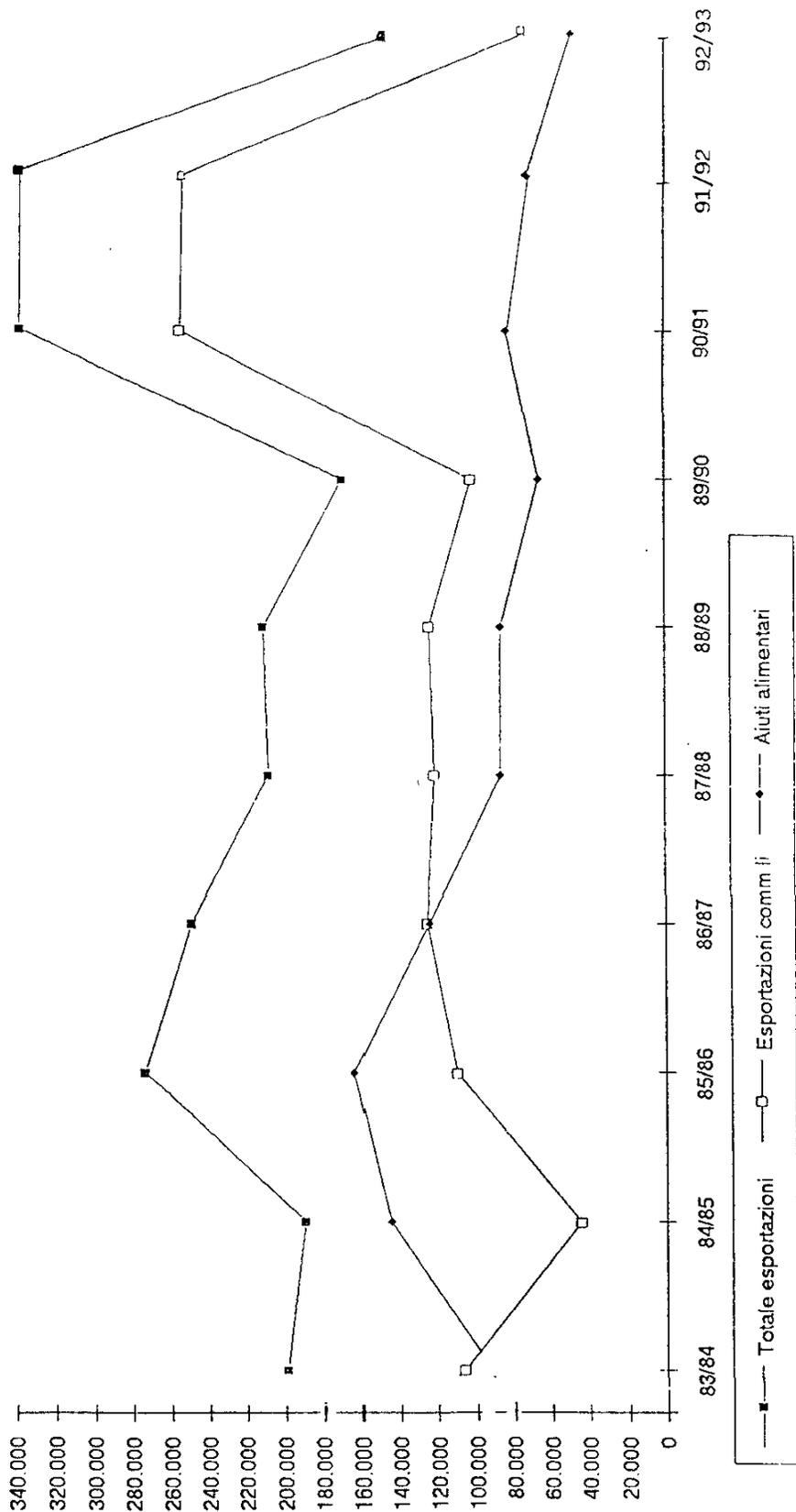
Dai diagrammi distinti per paese si rileva rispetto al 1990-1991 una ripresa delle vendite nei confronti dei maggiori importatori (Germania, Francia e Inghilterra) e l'affermazione su nuovi mercati (Belgio, Grecia e Olanda).

Una considerazione a parte merita la Spagna che, dopo la siccità che aveva consentito nel 1989-1990 un eccezionale collocamento, pur in presenza di condizioni climatiche favorevoli, ha importato nel 1992-1993, dopo la flessione dell'anno precedente, 28.953 tonnellate superando, quindi, i migliori livelli degli ultimi sette anni.

I rilevati incrementi delle esportazioni, peraltro, non si appalesano ancora sufficientemente stabili presentandosi in alcuni casi ancora altalenanti (Francia, Inghilterra) e, pertanto, debbono indurre l'Ente ad aumentare i propri sforzi per stimolare la produzione, approfondendo ulteriormente anche la ricerca scientifica, delle qualità varietali più gradite ai consumatori nord europei e adottando, nel contempo, tutte le iniziative più idonee per favorire la commercializzazione con il marchio « Riso italiano », di cui l'Ente ha ottenuto la registrazione che, in quanto elemento di garanzia della provenienza di un prodotto già apprezzato, può concorrere ad incrementarne il consumo.

Il grafico che segue espone l'andamento delle esportazioni verso i paesi terzi; per una migliore intellegibilità del fenomeno il dato complessivo è stato disaggregato per ripartirlo tra aiuti ed esportazioni commerciali.

ESPORTAZIONE PAESI TERZI (in ton. di riso)



Le esportazioni verso i paesi terzi rappresentano sostanzialmente la differenza tra la disponibilità totale e le quantità collocate sul mercato interno (comprehensive degli stocks presso i produttori) e su quello comunitario.

Tale fenomeno risulta confermato, in particolare, nel 1992-1993 che registra un'elevata contrazione delle esportazioni (- 66,4 per cento) verso detti paesi determinata dall'aumento del collocamento nei paesi CEE che ha comportato anche, considerata la minor produzione ottenuta, il pressoché totale esaurimento delle scorte presso i depositi dell'organismo di intervento.

A conclusione delle analisi effettuate ritiene la Corte che, al fine di incrementare ancora il collocamento del riso italiano sul mercato interno e comunitario e, comunque, di migliorarne l'immagine per favorirne il consumo, l'Ente debba:

sviluppare ulteriormente la ricerca delle produzioni varietali per indirizzare e sostenere le scelte di colture di varietà di riso particolarmente richieste al fine anche di fronteggiare adeguatamente l'apertura a produttori americani, rilevata dall'Ente, di mercati già importatori di riso italiano;

programmare attentamente idonee ed articolate iniziative di promozione del consumo, la cui efficacia dev'essere periodicamente verificata, privilegiando, comunque, in ragione delle risorse disponibili, quelle che assicurino una prolungata ed incisiva sensibilizzazione del potenziale consumatore;

incentivare e favorire la commercializzazione del prodotto con il marchio « Riso italiano » considerata la sempre più marcata tendenza dei consumatori a privilegiare i prodotti di cui sia certa la provenienza.

#### 8. - LA GESTIONE FINANZIARIA ED I BILANCI, I CONTROLLI INTERNI E LA VIGILANZA MINISTERIALE.

L'ente anche nel periodo in esame non ha adottato un regolamento interno di amministrazione e contabilità, sebbene sollecitato anche dal Collegio dei revisori, al fine di corrispondere all'esigenza, più volte segnalata dalla Corte nei precedenti referti, di assicurare certezza delle regole alle quali deve ispirarsi l'attività gestoria di un ente pubblico e di procedere alla compilazione di annuali bilanci preventivi e consuntivi di competenza, sulla base di un'analitica contabilizzazione finanziaria. Alla redazione di tale documento, peraltro, l'ente ritiene di non essere tenuto nell'erroneo convincimento della sua natura pubblica economica che comporterebbe soltanto l'obbligo - previsto dall'articolo 25, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978 n. 468 così come modificato dall'articolo 21 del decreto-legge 12 settembre 1983 n. 463 convertito in legge 11 novembre 1983 n. 638 - di elaborare esclusivamente preventivi e consuntivi in termini di cassa.

Sulla necessità di una più esauriente rappresentazione contabile l'Ente si è limitato solo a precisare (10) che la Commissione per lo studio del regolamento amministrativo e di contabilità ha anche il compito di « verificare l'opportunità di redigere un bilancio preventivo differente da quello che si elabora in sede di fissazione del diritto di contratto ».

Deve richiamarsi, pertanto, nuovamente l'attenzione dell'Ente e del Ministero di vigilanza sull'urgenza dell'adozione del menzionato regolamento che soddisfi compiutamente le segnalate esigenze tenuto anche conto della dichiarata non conformità a legge dello Statuto nella parte in cui definisce l'ente « pubblico economico » e ne disciplina le conseguenze.

La mancanza della predetta disciplina è stata evidenziata, unitamente all'assenza di un regolamento per le spese in economia, anche nella relazione, prodotta a seguito di una verifica amministrativo-contabile disposta dal Ministero del tesoro-Ispettorato guardia di finanza ed effettuata nel periodo giugno-ottobre 1993, nella quale si formulano altresì osservazioni e censure e si rappresenta in ordine a specifiche questioni l'opportunità di interessare la magistratura contabile.

Al riguardo appare meritevole di segnalazione alla competente Procura regionale presso la Corte dei conti in particolare « che la maggior parte dei terreni non hanno una utilizzazione congrua con i fini istituzionali né economicamente conveniente », che alcune unità immobiliari sono state date in uso gratuito e che l'ammontare dei titoli in possesso è risultato superiore alla percentuale consentita in violazione delle norme sulla tesoreria unica.

L'attività gestoria dell'ente, inoltre, ha formato oggetto di esame da parte del Collegio dei revisori che, da quanto risulta, si è riunito con regolarità e nell'adempimento dei propri compiti — anche se va segnalata l'esigenza di una maggiore attenzione ed incisività per quanto di competenza su questioni rilevabili in sede di verifica amministrativo-contabile — ha evidenziato, tra l'altro, carenze normative interne ed ha richiamato l'Amministrazione a principi di buona amministrazione con particolare riguardo agli incarichi esterni ed alla documentazione probatoria degli atti di spesa.

Deve rilevarsi, peraltro, che la pronuncia del Collegio dei revisori sui bilanci consuntivi risulta resa dopo la deliberazione del Commissario straordinario discostandosi così dall'iter procedimentale previsto per la formazione di detti atti contabili nel quale la relazione dei revisori, tenuto anche conto del disposto di cui agli articoli 2403 e 2429 del codice civile, dev'essere redatta su uno schema di bilancio e cioè su un atto non definitivo e, come tale, suscettibile di modifiche.

Tale relazione quindi deve sempre precedere la deliberazione sul bilancio in considerazione del resto che essa si attegga come atto prodromico di quello definitivo che può recepire le osservazioni e proposte dell'organo interno di controllo assolvendo, tra l'altro, per

---

(10) Risposta fornita, a seguito di richiesta istruttoria, con nota n. 1368 del 16 febbraio 1994.

l'organo deliberante ad una funzione di compiuta conoscenza dei riscontri effettuati la quale non viene meno per la circostanza che, nella gestione commissariale, ad organi collegiali si sostituisca eccezionalmente un organo monocratico.

I consuntivi anche nel periodo in esame sono stati elaborati, come per il passato, secondo gli schemi civilistici sulla base anche del disposto di cui all'articolo 2 secondo comma del censurato Statuto che prevede l'assoggettabilità dell'attività dell'ente al regime del diritto privato.

In particolare il consuntivo 1993 è stato elaborato secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento della IV direttiva CEE, che a partire dal predetto anno prevedono una diversa struttura del bilancio e dei documenti di accompagnamento.

Al riguardo deve evidenziarsi che tale rappresentazione contabile, come risulta dalla relazione al bilancio d'esercizio 1993, è stata effettuata dopo aver interpellato il Ministero vigilante il quale, pur in presenza della ricordata determinazione della Corte sullo Statuto dell'Ente, non ha formulato alcuna osservazione.

I bilanci consuntivi, comunque, sono stati trasmessi, a termini di statuto, al Ministero di vigilanza per l'approvazione, che a tutt'oggi non risulta intervenuta, come risulta dal seguente prospetto:

Approvazione	1992	1993
Commissario . . . . .	28 aprile 1993	10 maggio 1994
Ministero . . . . .	—	—

#### 9. — IL CONTO DI ESERCIZIO ED IL CONTO ECONOMICO. I RISULTATI DI ESERCIZIO.

Per una valutazione di sintesi è stato elaborato il seguente prospetto riassuntivo.

## PROSPETTO.

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1991	1992	1993
Valore della produzione e proventi finanziari e straordinari (a) . . . . .	16.404,6	17.975,1	15.359,7
Costo della produzione e oneri finanziari e straordinari (a) . . . . .	15.357,8	13.316,5	14.355,9
Utile d'esercizio (b) . . . . .	1.046,8	4.658,6	1.003,8
Totale . . . . .	16.404,6	17.975,1	15.359,7

(a) Fino al 1992 dette voci corrispondevano rispettivamente al totale delle rendite e delle spese.

(b) Prima del 1993 indicato come « eccedenza d'esercizio ».

Dai dati si evidenzia che l'avanzo di esercizio ottenuto nel 1992, che risulta il più elevato mai registrato, è di oltre quattro volte quello ottenuto nell'anno precedente. Tale eccezionale risultato è stato determinato dall'aumento delle entrate, in particolare dall'incremento del diritto di contratto e dalla riduzione delle spese, attestatesi su un importo di poco superiore a quello, del 1988, in conseguenza essenzialmente dei minori oneri sostenuti per il personale e della diminuzione delle spese per la gestione di immobili ed impianti.

Nel 1993 l'utile è tornato sostanzialmente ai livelli del 1991; a fronte, infatti di una notevole contrazione delle entrate, dovuta in gran parte ad un ridimensionamento del volume complessivo del diritto di contratto ed alla diminuzione dell'attività di organismo di intervento che ha comportato un minor introito del 74,7 per cento per il rimborso delle spese di magazzinaggio, le spese sono risultate maggiori di oltre un miliardo rispetto all'anno precedente: per il prudentiale accantonamento di 747,9 milioni destinato a far fronte ai maggiori oneri conseguenti al ricalcolo dell'indennità di buonuscita e, a far tempo dal 1984, alla sua riliquidazione per il personale cessato dal servizio, tenendo conto dell'indennità integrativa speciale come previsto dalla legge 29 gennaio 1994 n. 87, e in conseguenza di un accantonamento per svalutazione crediti e dell'aumento delle spese per la gestione degli immobili e degli impianti.

Analogamente a quanto rilevato per il 1990 e il 1991, peraltro, i risultati ottenuti non appaiono del tutto attendibili in quanto l'Ente — che anche nel periodo in esame ha operato come organismo di intervento a seguito di temporanee cadute del prezzo di mercato del risone al di sotto della soglia minima fissata dalla CEE — pur avendo riportato tra le rendite la partita integrativa concernente il rimborso forfettario maturato per le spese sostenute per l'intervento, non ha indicato tra le spese tutti gli elementi di costo quali gli oneri di finanziamento.

Gli utili d'esercizio sono stati destinati nel modo seguente:

(in milioni di lire)

1992

Creazione fondo imposte e tasse . . . . .	200,0
Incremento fondo di riserva . . . . .	300,0
Incremento fondo di opere nuove . . . . .	2.000,0
Incremento fondo manutenzione immobili e impianti . . . . .	800,0
Incremento fondo Riserva organismi di intervento . . . . .	1.000,0
Incremento fondo promozionale per il consumo del riso Italia . . . . .	358,6

1993

Incremento del fondo riserva perdite	
Organismo di intervento . . . . .	1.003,8

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati relativi al conto di esercizio 1992 ed al conto economico 1993:

CONTO D'ESERCIZIO 1992  
(in milioni di lire)

RENDITE	Lire	SPESE	Lire
Diritti di contratto su vendite . . . . .	14.319,9	Divulgazione ed addestramento . . . . .	245,9
Interessi su titoli . . . . .	644,4	Centro Ricerche sul riso . . . . .	617,0
Interessi attivi . . . . .	337,1	Manutenzione immobili, impianti, essicatoi . . . . .	308,5
Reddito degli immobili . . . . .	504,5	Generali diverse . . . . .	220,8
Rendite diverse . . . . .	1.286,9	Amministrazione . . . . .	2.396,8



Segue: CONTO ECONOMICO 1993  
(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Lire	Lire
Totale margine operativo lordo . . .		1.094,1
<i>Proventi e oneri finanziari:</i>		
Proventi finanz. da tit. iscritti nell'attuale circ. . . . .	504,6	
Proventi diversi dai precedenti:		
da altri . . . . .	145,6	
Interessi ed altri oneri finanziari:		
da altri . . . . .	2,5	
Totale proventi e oneri finanziari . . .		647,7
<i>Proventi e oneri straordinari</i>		
Proventi:		
plusvalenze . . . . .	53,7	
proventi diversi . . . . .	100,0	
Oneri:		
minusvalenze . . . . .	5,8	
oneri diversi . . . . .	83,0	
Totale delle partite straordinarie . . .		64,9
Risultato prima delle imposte . . .		1.806,7
Imposte sul reddito dell'esercizio . . . . .		802,9
Risultato dell'esercizio . . . . .		1.003,8
Utile o perdita dell'esercizio . . .		1.003,8

La diversa rappresentazione contabile fornita dall'Ente, in conseguenza dell'applicazione per il 1993 delle disposizioni contenute nel decreto-legislativo 9 aprile 1991, n. 127, emanato in attuazione della IV direttiva CEE, non consente, peraltro, una lettura dei dati adeguata per immediate comparazioni tra le risultanze gestorie dei due esercizi

le quali per una più pregnante valutazione appare utile vengano anche messe a confronto con quelle del 1991.

Si è, pertanto, provveduto ad una rielaborazione delle voci attive e passive delle gestioni, al fine di renderle quanto più omogenee e comparabili, rimodulandole essenzialmente sulla base dei dati disaggregati illustrati nella relazione integrativa al bilancio 1993 redatta in conformità del disposto di cui all'articolo 2423 *ter* del codice civile.

Sono state successivamente evidenziate e commentate le poste più significative facendosi rinvio alle relazioni allegate per una puntuale descrizione dei contenuti delle singole voci la cui mera ripetizione non appare di alcuna utilità per la verifica della rispondenza a criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività dell'Ente.

### CONTO ECONOMICO (in milioni di lire)

VALORE DELLA PRODUZIONE PROVENTI FINANZIARI E STRAORDINARI	1991	1992	1993
Diritti di contratto . . . . .	13.387,8	14.319,9	12.648,2
Diritti costituente sementi . . . . .	114,7	405,3	462,7
Cessione risone da seme . . . . .	89,8	94,2	155,2
Cessione risone Indica . . . . .	136,9	221,6	—
Quote essiccazione risone . . . . .	212,8	107,0	104,8
Terreni non a riso . . . . .	22,5	18,0	20,5
Rese informative . . . . .	7,8	7,0	9,3
Pubblicità sul risicoltore . . . . .	81,2	88,8	69,6
Risone campi sperimentali . . . . .	—	24,3	6,9
Analisi di laboratorio . . . . .	6,7	27,7	24,8
Immagazzinamento risone . . . . .	5,8	3,5	83,2
Magazzini a misura . . . . .	82,3	9,9	77,7
Magazzinaggi effettuati per l'organismo di intervento . . . . .	959,8	910,7	230,2
Locazione immobili . . . . .	495,7	504,5	480,4
Rendite diverse . . . . .	103,0	172,1	182,3
Interessi su titoli . . . . .	541,7	644,4	504,6
Interessi attivi . . . . .	110,8	337,1	145,6
Plusvalenze su titoli . . . . .	—	9,9	15,1
Plusvalenze da cessioni . . . . .	6,9	5,9	0,2
Plusvalenze da tassare . . . . .	38,4	38,4	38,4
Sopravvenienze straordinarie . . . . .	—	24,9	100,0
<b>Totale . . . . .</b>	<b>16.404,6</b>	<b>17.975,1</b>	<b>15.359,7</b>

**CONTO ECONOMICO**  
(in milioni di lire)

COSTI DELLA PRODUZIONE ONERI FINANZIARI E STRAORDINARI	1991	1992	1993
Gestione terreni non a riso . . . . .	15,6	36,3	32,8
Acquisto risone da seme . . . . .	63,0	70,2	78,0
Acquisto risone indica . . . . .	149,1	167,8	—
Pubblicazioni periodiche . . . . .	175,8	175,0	224,4
Promozione consumo riso . . . . .	122,2	337,2	130,7
Centro ricerche sul riso . . . . .	470,0	580,7	527,9
Gestione immobili e impianti . . . . .	1.720,6	299,9	792,5
Generali e diverse:			
abb. quotidiani . . . . .	23,4	25,8	20,3
quote associative . . . . .	3,2	3,2	2,6
controllo denunce e verifiche . . . . .	107,5	85,4	87,9
controlli indica . . . . .	—	18,9	19,5
Spese di amministrazione:			
gestione uffici . . . . .	337,8	286,0	312,9
postali . . . . .	69,8	66,0	55,5
telefoniche e telegrafiche . . . . .	193,2	169,6	134,1
stampati e cancelleria . . . . .	124,7	181,0	172,9
automezzi . . . . .	50,7	45,8	54,6
commissioni bancarie . . . . .	7,7	7,3	10,7
vertenze legali e consulenze . . . . .	656,4	607,6	244,8
assicurazioni varie . . . . .	133,5	133,1	158,6
diverse . . . . .	20,8	26,6	34,6
programmi, assistenza, manutenzione macchine . . . . .	124,9	107,5	54,2
Trasporto risone . . . . .	2,2	3,6	3,5
Varie attività sementiera . . . . .	—	26,2	29,8
Affitto terreni . . . . .			35,7
Affitti passivi . . . . .	351,5	405,1	385,3
Costi per il personale . . . . .	8.710,4	7.265,8	7.109,6
Ammortamento imm. mat. . . . .	694,4	743,3	774,5
Svalutazione crediti . . . . .	—	—	577,5
Rimanenze di materie prime e merci . . . . .	12,4	8,6	- 5,6
Accantonamenti . . . . .	—	—	747,9
Oneri diversi . . . . .	578,5	741,5	654,0
interessi passivi su mutui . . . . .	4,7	0,7	0,1
Interessi passivi su altri debiti . . . . .	3,6	3,5	2,4
Minusvalenze da cessioni . . . . .	0,2	1,6	5,8
Sopravvenienze passive . . . . .	5,1	136,7	83,0
Imposte sul reddito . . . . .	424,9	549,0	802,9
<b>Totale . . .</b>	<b>15.357,8</b>	<b>13.316,5</b>	<b>14.355,9</b>

*Le voci attive della gestione*

Tra le voci attive quella prevalente si conferma il « diritto di contratto » che rappresenta circa l'80 per cento delle entrate.

In base alla normativa vigente (11) l'intera produzione razionale è assoggettata al « diritto di contratto » al cui pagamento è tenuto il compratore su ogni contratto di compravendita nella misura fissata entro il 15 settembre di ogni anno dal Consiglio di amministrazione dell'Ente ed approvata dal Ministero dell'agricoltura e foreste (ora Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali) di concerto con quelli dell'industria e commercio e del tesoro.

I quantitativi rimasti invenduti a fine campagna presso i produttori o l'organismo di intervento vengono aggiunti alla produzione dell'annata successiva per calcolare la quantità di riso soggetta al « diritto di contratto » e che, pertanto, nel periodo in esame risulta così determinata:

DESCRIZIONE	1991/1992	1992/1993
Produzione risone t. . . . .	1.321.043	1.287.065
Reimpieghi aziendali (-) t. . . . .	47.878	60.573
Cali (-) . . . . .	34	17
<b>Produzione netta . . .</b>	<b>1.273.131</b>	<b>1.236.475</b>
Stock c/o produttori (1.9) (+) . . . . .	21.619	20.955
Stock c/o produttori (31.8) (-) . . . . .	20.955	9.552
<b>Produzione disponibile . . .</b>	<b>1.273.795</b>	<b>1.247.878</b>
Stock da intervento (1.9) (+) . . . . .	177.481	17.019
Stock da intervento (31.8) (-) . . . . .	19.288	73
<b>Quantità assoggettata al Diritto di contratto . . . . .</b>	<b>1.431.988 (a)</b>	<b>1.264.824</b>

(a) Dati definitivi ricavati dalla relazione del Commissario (nota Ente 25.3.94).

(11) Regio decreto-legge 11 agosto 1933 n. 1183, convertito in legge 28 dicembre 1933 n. 1932 e successive modificazioni, tra le quali in particolare quelle apportate dal regio decreto-legge 12 ottobre 1939 n. 1682 convertito in legge 29 aprile 1940 n. 497.

Negli esercizi in esame la misura del « diritto di contratto » — che tiene conto sia della prevedibile entità della produzione dell'annata che delle necessità finanziarie dell'Ente per il conseguimento dei propri scopi istituzionali — è stata stabilita nel modo seguente:

## DIRITTO DI CONTRATTO

Campagna di commercializzazione	Delibera Cons. Amministrazione	Approvazione ministeriale
91/92 . . . . .	26.7.1991	6.8.1991 £ 1.000 al q.
92/93 . . . . .	27.1.1993	22.2.1993 £ 1.000 al q.
93/94 . . . . .	Delibera commissariale 30.7.1993	—

La somma percepita a tale titolo nel 1992 ha fatto registrare un aumento del 6,96 per cento ed una diminuzione dell'11,68 per cento nel 1993.

L'incremento ottenuto nel 1992 è da attribuire al collocamento del risone disponibile a seguito dell'intervento resosi necessario nella precedente campagna. La contrazione verificatasi nel 1993 è dovuta, tra l'altro, alla minore produzione lorda e al minor rendimento di trasformazione del risone. Le restanti poste attive di gestione, a fronte dell'entità del fenomeno finanziario descritto, assumono per lo più una valenza residuale e, pertanto, come già puntualizzato, si reputano meritevoli di più approfondite analisi solo in quanto sintomatiche del modo di svolgere le attività istituzionali.

Ciò considerato si precisa che:

la voce « interessi titoli » registra nel 1992 un aumento del 18,95 per cento e nel 1993 una diminuzione del 21,70 per cento determinati essenzialmente dagli investimenti ritenuti possibili in conseguenza del limite posto alla liquidità dalla normativa sulla tesoreria unica;

il significativo aumento del 204 per cento degli « interessi attivi » nel 1992 è stato determinato per 179,2 mil. dal rimborso di un credito IVA relativo al 1990;

le « locazioni immobili » e i proventi derivanti dai « terreni non a riso » nel periodo considerato hanno avuto variazioni scarsamente significative; al riguardo, peraltro, tenuto anche conto delle già segnalate anomalie gestorie rilevate nel corso della ricordata verifica amministrativo-contabile, si rende necessario un riesame della politica

di investimento nel settore recuperandolo nel contempo alla piena redditività. Deve rilevarsi, comunque, che l'Ente, in linea con le osservazioni già formulate dalla Corte nel precedente referto, ha costituito una commissione immobiliare per procedere all'alienazione di immobili non utilizzabili, quali i magazzini non più idonei allo stoccaggio, e per acquisirne altri rispondenti alle sue necessità;

il magazzinaggio effettuato per l'organismo di intervento che produce un'entrata derivante dal rimborso forfettario da parte del FEOGA è passato dai 959,8 milioni del 1991 ai 230,2 milioni del 1993 in conseguenza della ridotta attività svolta in tale ultimo esercizio;

le « quote essiccazione risone » hanno determinato un'entrata decrescente come si evidenzia nel prospetto che segue:

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1991	1992	1993
Rendite . . . . .	212,8	107,0	104,8
Quantità essiccate . . . . .	t. 4.900	t. 2.546	t. 2.630

La costante diminuzione della quantità essiccata (nel 1987 era di 15.000 tons.) induce la Corte a ribadire la necessità, già sottolineata nel precedente referto, di una efficiente programmazione degli ammodernamenti e degli investimenti negli impianti di essiccazione basata sulle esigenze effettivamente avvertite dagli operatori di settore, sulle capacità dell'Ente di farvi fronte e sulla utilità o meno di tale attività nel più ampio quadro di quelle istituzionali al fine anche di evitare che l'andamento, decrescente delle rendite in presenza di oneri fissi possa tradursi nel futuro in perdite con conseguenti dispersioni di risorse.

#### *Le voci passive della gestione*

Con riferimento alle spese si precisa quanto segue: la voce « pubblicazioni periodiche » si riferisce esclusivamente a « Il risicoltore » stampato in 11.000 copie con i seguenti risultati:

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993
Costi . . . . .	175,8	175,0	224,4
Ricavi per pubblicità . . . . .	81,2	88,8	69,6
Disavanzo . . . . .	94,6	86,2	154,8

Nel biennio 1991-1992 i costi sono rimasti stabili e compensati dalle entrate pubblicitarie per il 50 per cento circa. Nel 1993, invece, ad un aumento dei costi del 28,2 per cento ha fatto riscontro una diminuzione delle entrate del 21,6 per cento e si è così determinato un disavanzo quasi doppio rispetto a quello degli anni precedenti che deve indurre l'ente a ricercare ogni strumento idoneo a favorire un più equilibrato rapporto tra costi e ricavi perché nel rispetto del principio di economicità, il fine istituzionalmente perseguito possa essere raggiunto ottimizzando le risorse disponibili;

le spese per la « promozione consumo riso » che hanno segnato il minimo storico nel 1991, sono state incrementate del 175,9 per cento nel 1992 per poi diminuire del 61,24 per cento nell'anno successivo evidenziando, comunque, la necessità di un'attenta programmazione degli obiettivi da raggiungere accompagnata da una costante attività di monitoraggio dei risultati senza le quali ogni valutazione sull'entità delle risorse stanziare appare incongrua;

la « gestione immobili ed impianti » — che si riferisce a magazzini ed attrezzature, essiccatoi e magazzini ed uffici — ha comportato nel 1992 una netta flessione dei costi determinata dal completamento dei lavori di adeguamento alle norme di sicurezza CEI.

le « spese di amministrazione » sono rimaste sostanzialmente invariate nel 1992 mentre nel 1993 si sono ridotte del 24,39 per cento.

Una parte cospicua delle medesime risulta destinata a vertenze legali e consulenze le quali nel 1992 per oltre la metà si riferiscono a richieste di specifiche consulenze ed incarichi per chiarire la natura giuridica dell'ente (29,5 milioni), per la conduzione delle trattative sindacali per addivenire ad un contratto di lavoro privatistico (54,4 milioni), per lo studio reiterato per la ristrutturazione dell'ente (141,2 milioni), per la selezione di un nuovo direttore generale (23,8 milioni), per la soluzione di problematiche informatiche, amministrative e commercialistiche (67,9 milioni).

La Corte, nel ribadire in generale il principio più volte affermato che il ricorso a professionisti esterni riveste il carattere della eccezionalità dovendo l'ente provvedere alle proprie esigenze funzionali utilizzando il personale e le strutture delle quali dispone, rileva che la maggior parte degli incarichi sopra evidenziati si riconnette alla ritenuta appartenenza alla categoria degli enti pubblici economici che ha comportato nel periodo in esame una spesa di circa 250 milioni — che si aggiunge a quella di oltre 600 milioni già spesi per la stessa ragione tra il 1990 ed il 1991 che ha già formato oggetto di esame nel precedente referto — che, per le valutazioni di competenza, si segnala alla Procura regionale presso questa Corte;

gli « oneri diversi » ricomprendono le spese sostenute per gli organi amministrativi che sono passate dai 340,8 milioni del 1992 ai 180,6 milioni del 1993 in conseguenza del minor costo sostenuto a seguito dello scioglimento degli stessi e della nomina di un commissario straordinario.

## 10. — LO STATO PATRIMONIALE.

La situazione patrimoniale 1992 rappresentata dall'Ente espone le seguenti risultanze:

(in milioni di lire)

Disponibilità liquide . . . . .	8.504,3	Patrimonio . . . . .	4.825,2
Immobilizzazioni . . . . .	24.046,0	Fondo riserva . . . . .	2.400,0
Depositi cauzionali . . . . .	78,2	Fondo oscillazione titoli . . . . .	29,9
Titoli di proprietà . . . . .	6.431,3	Fondo ammortamenti . . . . .	15.787,8
Crediti . . . . .	3.263,7	Fondo quiescenza personale . . . . .	3.369,6
Ratei e riscontri attivi . . . . .	2.196,1	Fondo riserva di rivalutazione L. 72/ 83 . . . . .	314,9
Rimanenza combustibile . . . . .	8,6	Fondo promozionale consumo riso . . . . .	1.751,1
		Creditori diversi (Debiti) . . . . .	973,5
		Mutui . . . . .	310,2
		Ratei e risconti passivi . . . . .	6.700,8
		Fondo manutenzione immobili e im- pianti . . . . .	500,0
		Fondo plusvalenze da tassare . . . . .	192,2
		Fondo opere nuove . . . . .	2.166,5
		Fondo riserva perdite organismo d'intervento . . . . .	547,9
		Totale . . . . .	39.869,6
		Eccedenza attiva d'esercizio . . . . .	4.658,6
		Totale . . . . .	44.528,2
Totale . . . . .	44.528,2	Totale . . . . .	44.528,2
CONTI D'ORDINE		CONTI D'ORDINE	
Crediti per titoli a cauzione . . . . .	820,0	Titoli a cauzione presso terzi . . . . .	820,0
Gestione ammassi obbligatori . . . . .	33.235,9	Gestione stralcio ammassi obbliga- tori . . . . .	33.235,9
Depositi cauzionali di terzi . . . . .	30,0	Terzi creditori depositi a cauzione . . . . .	30,0
Crediti per fidejussione prestate . . . . .	2.836,6	Fidejussioni presso terzi . . . . .	2.836,6
Banca per P/T da consegnare . . . . .	4.841,5	Titoli P/T da consegnare . . . . .	4.841,5
Totale . . . . .	41.764,0	Totale . . . . .	41.764,0
Totale generale . . . . .	86.292,2	Totale generale . . . . .	86.292,2

## STATO PATRIMONIALE 1993

(in milioni di lire)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		<b>PATRIMONIO NETTO</b>	
<b>Immobilizzazioni immateriali:</b>		<b>Capitale sociale</b> 4.825,2	
- immobilizzazioni in corso e acconti	166,1	Riserva di rivalutazione 314,9	
<b>Immobilizzazioni materiali:</b>		Riserve statutarie 2.700,0	
- terreni e fabbricati	4.796,8	Altre riserve 6.430,0	
- impianti e macchinari	2.404,4	Utile o perdita dell'esercizio 1.003,8	
- attrezzature industriali e commerciali	224,0	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b> 15.273,9	
- Altri beni	540,2	<b>FONDI PER RISCHIE ONERI</b>	
- immobilizzazioni in corso e acconti	872,6	Fondo per tr. di quiescenza e obblig. sin. 747,9	
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>9.004,1</b>	Fondo imposte 200,0	
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		Altri 2.847,9	
<b>Riserve:</b>		<b>TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI</b> 3.795,8	
- materie prime, sussidiarie e di consumo	5,6	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	
<b>Crediti:</b>		<b>TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b> 3.445,9	
- crediti verso clienti		<b>DEBITI</b>	
esigibili entro l'esercizio successivo	667,1	- Debiti verso banche	
esigibili oltre l'esercizio successivo		esigibili entro l'esercizio successivo 40,3	
- verso altri		esigibili oltre l'esercizio successivo 234,9	
esigibili entro l'esercizio successivo	558,1	- Debiti verso fornitori	
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.370,5	esigibili entro l'esercizio successivo 1.496,5	
<b>Attività finanziarie non cost. immob.:</b>		esigibili oltre l'esercizio successivo	
- Altri titoli	5.256,8	- Debiti tributari	
<b>Disponibilità liquide:</b>		esigibili entro l'esercizio successivo 157,9	
- depositi bancari e postali	13.197,0	esigibili oltre l'esercizio successivo	
- denaro e valori in cassa	16,3	- Debiti verso istituti previdenziali	
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>22.071,4</b>	esigibili entro l'esercizio successivo 284,7	
<b>RATELE RISCONTI</b>		esigibili oltre l'esercizio successivo 0,9	
- ratei e risconti	194,9	- Altri debiti	
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>194,9</b>	esigibili entro l'esercizio successivo 698,7	
<b>TOTALE</b>		esigibili oltre l'esercizio successivo 120,6	
	<b>31.270,4</b>	<b>TOTALE DEBITI</b> 3.034,5	
		<b>RATELE RISCONTI</b>	
		Ratei e risconti 5.720,3	
		<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b> 5.720,3	
		<b>TOTALE</b> 31.270,4	

## CONTI D'ORDINE

DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Crediti per titoli a garanzia . . . . .	820,0	
Gestione ammassi obbligatori . . . . .	38.228,8	
Depositi cauzionali di terzi . . . . .	30,0	
Crediti per fidejussioni prestate . . . . .	2.836,6	
Fidejussioni di terzi per BC/2 . . . . .	343,4	
Fidejussioni di terzi . . . . .	9,1	
Depositi bancari di terzi gestione I.P. . .	6,5	
		820,0
Titoli a garanzia presso terzi . . . . .		820,0
Gestione stralcio ammassi obbligatori . .		38.228,8
Terzi creditori depositi cauzionali . . . .		30,0
Fidejussioni presso terzi . . . . .		2.836,6
Industriali per fidejussioni BC/2 . . . . .		343,4
Terzi creditori per fidejussioni . . . . .		9,1
Terzi creditori gestione I.P. . . . .		6,5
		42.274,4
Totale conti d'ordine a pareggio . . .	42.274,4	42.274,4

Per le ragioni già illustrate a proposito degli atti rappresentativi dei risultati di esercizio si è provveduto, utilizzando gli stessi criteri, ad una rielaborazione delle poste dello stato patrimoniale.

Deve sottolinearsi al riguardo che l'esigenza di omogenizzazione dei dati esposti appare particolarmente avvertita per il documento di bilancio in questione.

La diversa impostazione seguita per il 1993, in aderenza al disposto di cui al decreto legislativo n. 127 del 1991, rende più complessa, infatti, la lettura dell'andamento di voci che, negli esercizi considerati, pur avendo sostanzialmente la stessa denominazione presentano variazioni quantitative di notevole rilievo; ciò, in particolare, per effetto della esposizione al netto delle rettifiche resesi necessarie per tener conto direttamente della perdita di valore degli elementi del patrimonio.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO  
(in milioni di lire)

	1991	1992	1993
<b>IMMOBILIZZAZIONI:</b>			
Immobilizzazioni immateriali:			
- immobilizzazioni in corso e acconti			166,1
Immobilizzazioni materiali:			
- terreni e fabbricati	} 8.584,5	5.047,8	5.669,4
- impianti e macchinari		2.415,4	2.404,4
- attrezzature		269,2	224,0
- altri beni		525,8	540,2
<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
Rimanenze	12,4	8,6	5,6
Crediti	1.954,8	3.341,9	3.595,7
Attività finanziarie non costituenti immobili (titoli)	5.972,4	6.431,3	5.256,8
Disponibilità liquide	7.007,7	8.504,3	13.213,3
<b>RATEI E RISCONTI</b>	1.275,6	2.196,1	194,9
<b>TOTALE</b>	<b>24.807,4</b>	<b>28.740,4</b>	<b>31.270,4</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**  
(in milioni di lire)

	1991	1992	1993
<b><u>PATRIMONIO NETTO</u></b>			
Capitale sociale	4.825,2	4.825,2	4.825,2
Riserva di rivalutazione	314,9	314,9	314,9
Riserva statutaria	2.400,0	2.400,0	2.700,0
Altre riserve	3.351,4	4.109,8	6.430,0
Utile o perdita d'esercizio	1.046,8	4.658,6	1.003,8
<b><u>FONDI PER RISCHI E ONERI</u></b>			
Fondo per tratt. di quiescenza e oblig. str.			747,9
Fondo imposte			200,0
Altri	797,9	1.047,9	2.847,9
Fondo oscillaz. titoli	29,9	29,9	
<b><u>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</u></b>			
	4.476,6	3.369,6	3.445,9
<b><u>DEBITI</u></b>			
Debiti verso banche			
esigibili entro l'esercizio successivo		35,1	40,3
"    oltre    "    "	340,8	275,1	234,9
Debiti verso fornitori			
esigibili entro l'esercizio successivo		231,8	1.496,5
"    oltre    "    "			
Debiti tributari			
esigibili entro l'esercizio successivo			157,9
"    oltre    "    "	1.362,3	164,3	
Debiti verso istituti previdenziali			
esigibili entro l'esercizio successivo		281,5	284,7
"    oltre    "    "		0,9	0,9
Altri debiti			
esigibili entro l'esercizio successivo		225,9	698,7
"    oltre    "    "		69,1	120,6
<b><u>RATEI E RISCONTI</u></b>			
	5.861,6	6.700,8	5.720,3
	<b>24.807,4</b>	<b>28.740,4</b>	<b>31.270,4</b>

## CONTI D'ORDINE

DESCRIZIONE	1991	1992	1993
Titoli a garanzia di proprietà dell'ente . . . . .	802,8	820,0	820,0
Gestione ammassi obbligatori . . . . .	28.082,8	33.235,9	38.228,8
Depositi cauzionali di terzi a favore dell'ENR . . . . .	30,0	30,0	30,0
Fidejussioni prestate dall'ENR . . . . .	2.836,6	2.836,6	2.836,6
Fidejussioni prestate da terzi . . . . .		4.841,5	359,0
Totale . . . . .	31.752,2	41.764,0	42.274,4

Con riferimento alle attività si evidenzia quanto segue:

la posta « immobilizzazioni » è indicata al netto delle rettifiche di valore determinate dall'imputazione di quanto già iscritto nei fondi di ammortamento e nella quota annuale; peraltro, nel 1993 sono stati acquisiti ulteriori beni rispettivamente per 254,9 milioni per impianti e macchinari, 38,6 milioni per apparecchiature di laboratorio, di campagna e attrezzature di magazzino, 194,0 milioni per mobili e arredi tra gli « altri beni »;

le « rimanenze » erroneamente ricomprendono nel 1993 l'importo di 5,6 mil. già imputato in diminuzione ai costi della produzione nel conto economico;

i « crediti » nel 1992 si sono incrementati del 70,93 per cento rispetto all'anno precedente in conseguenza di un credito nei confronti dell'ufficio IVA di 1.384,9 milioni. Compongono, poi, la posta, oltre alle somme dovute dagli operatori, i crediti ancora vantati nei confronti dell'ex Ministero dell'agricoltura per il « contributo campagna monda 1957 » e del FEOGA per le spese di attuazione della politica agricola comune nel 1967-70 rispettivamente per 194,8 e 378,7 milioni. Deve ribadirsi, pertanto, la necessità, già rappresentata nei precedenti referti, di definire le partite da ultimo indicate, ormai lontane nel tempo, attivando ogni procedura utile per la riscossione ovvero procedendo ad un riaccertamento della esigibilità dei menzionati crediti; nel 1993 la voce crediti risulta incrementata anche in quanto vi sono confluiti — a seguito della modifica introdotta dall'articolo 2424 *bis*, ultimo comma, del codice civile che prevede che « possono essere iscritte » nei ratei e nei riscontri « soltanto quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi » — importi che fino all'anno precedente figuravano tra i ratei e i risconti.

Tanto precisato si evidenzia che nel predetto esercizio i crediti, iscritti al netto delle rettifiche di valore ottenute nel sistema a scalare

con le quote già imputate per la svalutazione crediti, comprendono, tra gli altri, un credito di 381,4 milioni vantato nei confronti del Ministero delle risorse agricole per parte delle spese sostenute per la campagna promozionale finanziata dallo stesso ministero ed il credito verso l'organismo di intervento a titolo di corrispettivo per magazzinaggio per la quota che per 1.870,6 milioni nel 1992 figurava tra i ratei attivi;

la voce disponibilità liquide comprende le somme depositate al 31 dicembre presso i vari istituti di credito e la tesoreria centrale. Si richiama, al riguardo, l'Ente ad un rigoroso rispetto della normativa sulla Tesoreria unica risultando le predette disponibilità e le somme investite in titoli in misura superiore a quella consentita.

Con riferimento alle passività si evidenzia quanto segue:

la posta « capitale sociale » corrisponde a quello che in precedenza veniva indicata come « Patrimonio » e, come già precisato nelle precedenti relazioni, rappresenta una sorta di riserva patrimoniale che, a partire dal 1937, era stata costituita con gli avanzi di gestione annuali e con l'assorbimento di fondi precedentemente accantonati;

la riserva statutaria è stata incrementata nel 1993 a seguito della destinazione di parte delle eccedenze d'esercizio del 1992;

le « altre riserve » ricomprendono:

a) il fondo promozionale per il consumo del riso incrementato nel 1992 di 796,8 milioni e nel 1993 di 358,6 milioni in conseguenza della destinazione di parte delle eccedenze di esercizio ottenute rispettivamente nel 1991 e nel 1992.

Deve sottolinearsi, peraltro, che il rilevato consistente incremento del fondo in questione, che risulta inutilizzato dal 1991 e la riscontrata modesta incidenza sul totale delle spese sostenute per la promozione, che nel 1993 è stato dello 0,91 per cento, evidenziano ulteriormente l'esigenza già segnalata di una efficace programmazione nel settore;

b) il fondo plusvalenze da tassare a suo tempo istituito per le plusvalenze immobiliari realizzate nel 1988 che l'ente avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n. 917, ha ripartito in quote annuali costanti ai fini dell'incidenza sul reddito di esercizio;

c) il fondo opere nuove incrementato nel 1993 con parte delle eccedenze dell'esercizio 1992 (2.000,0 milioni);

il fondo per il trattamento di quiescenza è stato istituito per far fronte anche alle nuove modalità di calcolo dell'indennità di fine rapporto per i pubblici dipendenti;

gli « altri » fondi ricomprendono il fondo manutenzione immobili e impianti che è stato incrementato di 800 milioni nel 1993 in quanto si prevedono interventi non sopportabili dall'ordinaria gestione ed il fondo di riserva perdite organismo d'intervento che prudenzialmente è stato incrementato con parte delle eccedenze d'esercizio del 1991 (250,0 milioni) e del 1992 (1.000 milioni);

i « debiti » risultano in diminuzione nel 1992 ed in aumento nel 1993 in conseguenza, in particolare, del diverso andamento della esposizione nei confronti dei fornitori la quale si contrae nel primo esercizio considerato per poi espandersi nel secondo;

i ratei passivi nel 1992 ricomprendono essenzialmente oneri per il personale, spese per promozione riso e oneri per prestazioni professionali e consulenze e nel 1993, ai sensi dell'articolo 2424-bis del codice civile, i premi assicurativi;

i risconti passivi sono costituiti quasi esclusivamente dai diritti di contratto e da rate di affitto anticipatamente riscosse.

### *I conti d'ordine*

La partita più significativa, per l'entità del suo importo e per le connesse implicazioni di ordine finanziario, ricompresa tra i conti d'ordine è quella relativa alla gestione ammassi obbligatori, la quale concerne i crediti di spettanza dell'ente vantati nei confronti del Ministero dell'agricoltura e foreste (ora Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali), che sono ricompresi nel prospetto relativo alle gestioni speciali, i quali si riferiscono alle campagne 1948-1949, 1954-1955 e 1961-1962 per un importo complessivo che al 31 dicembre 1993, per effetto delle spese sostenute e degli interessi semestrali capitalizzati, ha raggiunto la somma di 38.228,8 milioni; tale importo, che nel 1968 era di 763,9 milioni e figurava tra i debiti diversi e, in contropartita, tra i crediti diversi, è stato collocato nei conti d'ordine dello stato patrimoniale a decorrere dal 1975 per una maggiore chiarezza del bilancio.

Dal prospetto che segue, con riferimento ai soli crediti di spettanza dell'ente, si può rilevare come il credito aumenti rapidamente e consistentemente, per effetto delle spese e degli interessi, in un solo anno:

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Importi parziali	Importi totali
<i>Campagna 1948-1949</i>		
Saldo al 31 dicembre 1992 . . . . .	9.788,4	
Spese I° semestre . . . . .	1,2	
Giro interessi a capitale . . . . .	770,0	
Al 30 giugno 1993 . . . . .	10.559,6	
Spese II semestre . . . . .	1,2	
Giro interessi . . . . .	697,9	
Chiusura al 31 dicembre 1993 . . .	11.258,7	11.258,7

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Tabella.

DESCRIZIONE	Importi parziali	Importi totali
Totale . . .		11.258,7
<i>Campagna 1954-1955</i>		
Saldo al 31 dicembre 1992 . . . . .	18.676,9	
Spese I semestre . . . . .	2,6	
Giro interessi a capitale . . . . .	1.469,2	
Al 30 giugno 1993 . . .	20.148,7	
Spese II semestre . . . . .	2,6	
Giro interessi . . . . .	1.331,6	
Chiusura al 31 dicembre 1993 . . .	21.482,9	
Totale . . .		21.482,9
<i>Campagna 1961-1962</i>		
Saldo al 31 dicembre 1992 . . . . .	4.770,5	
Spese I semestre . . . . .	0,7	
Giro interessi a capitale . . . . .	375,2	
Chiusura al 30 giugno 1993 . . .	5.146,4	
Spese II semestre . . . . .	0,7	
Giro interessi a capitale . . . . .	340,1	
Chiusura al 31 dicembre 1993 . . .	5.487,2	
Totale . . .		5.487,2
TOTALE GENERALE . . .		38.228,8

Totale spese 1993 . . . 9,0 milioni  
 Totale interessi 1993 . . . 4.984,0 milioni

L'evidenziata accelerazione dell'incremento delle somme dovute induce la Corte a ribadire, come sarà ulteriormente precisato più avanti, l'urgenza della definizione dei rapporti in questione.

*Gestioni speciali*

Le risultanze relative agli interventi svolti nelle campagne 1948-1949, 1954-1955 e 1961-1962 gestiti per conto dello Stato ai sensi del

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

regio decreto-legge 12 ottobre 1939 n. 1682, convertito in legge 29 aprile 1940 n. 497, sono riassunte dall'Ente in un distinto prospetto.

L'esposizione debitoria dello Stato al 31 dicembre 1993 è la seguente:

DESCRIZIONE	Lire
<i>Ammasso campagna 1948/49</i>	
Effetti passivi . . . . .	5.984,6
Istituti finanziatori . . . . .	1,0
Conferenti . . . . .	0,5
ENR spese gestione . . . . .	11.258,7
Acconto MAF . . . . .	2.417,8
Totale . . . . .	19.662,6
<i>Ammasso campagna 1954/1955</i>	
Effetti passivi . . . . .	52.782,2
Istituti finanziatori . . . . .	0,9
ENR Spese gestione . . . . .	21.482,9
Totale . . . . .	74.266,0
<i>Ammasso campagna 61/62</i>	
Effetti passivi . . . . .	7.542,7
Istituti finanziatori . . . . .	0,3
Conferenti creditori . . . . .	1,4
ENR Spese gestione . . . . .	5.487,2
Totale . . . . .	13.031,6
Totale generale . . . . .	106.960,2

La gestione finanziaria, come già riferito dalla Corte anche nell'ultima relazione, viene effettuata mediante un rinnovo quadrimestrale di effetti cambiari al tasso dell'1,75 per cento, confermato dall'articolo 1 ultimo comma del decreto ministeriale 30 marzo 1989, per gli importi cambializzati, e applicando un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di sconto maggiorato del 4,40 per cento, sulla base delle disposizioni

impartite dal Ministero dell'agricoltura e foreste con nota del 21 marzo 1972, agli importi relativi alle spese di gestione. Il costo della bollatura delle cambiali grava per l'11 per cento sul valore delle medesime ad ogni rinnovo.

I crediti vantati dalle banche per le gestioni di ammasso in conseguenza dei finanziamenti a suo tempo erogati sono, quindi, crediti nei confronti dello Stato e costituiscono, pertanto, una partita di giro per l'Ente che opera sulla base di un mandato senza rappresentanza risultante dalle originarie convenzioni e dalle leggi istitutive (12).

Detti crediti, inoltre, come già precisato, ricomprendono anche le spese di gestione a suo tempo sostenute dall'Ente.

La Corte ha più volte ribadito l'esigenza di una sollecita definizione dei rapporti debitori di cui trattasi nella considerazione anche che essi costituiscono oneri latenti in continua espansione.

Come già riferito nella precedente relazione a partire dal 1991 si è sviluppata una fitta corrispondenza tra l'ente e il Ministero dell'agricoltura e foreste al fine di effettuare i controlli opportuni ed avviare le procedure per la definizione della gestione.

Nel periodo considerato i contatti tra le Amministrazioni si sono intensificati per risolvere anche il problema relativo all'acquisizione della documentazione contabile ritenuta necessaria, ma a tutt'oggi l'annosa vicenda debitoria non è stata definita ed anzi risulta ulteriormente complicata dalle difficoltà sopravvenute per il rinnovo degli effetti bancari a seguito dell'emanazione del decreto-legge 30 dicembre 1993 n. 565, reiterato da ultimo con decreto-legge 30 giugno 1994 n. 423, che pone l'obbligo di provvedere alla regolazione degli oneri a carico dello Stato derivanti dai disavanzi delle gestioni di ammasso di prodotti agricoli, e della ratifica del trattato di Maastricht il quale, tra l'altro, vieta alle banche centrali la concessione di scoperti di conto per finanziamenti di debiti dello stato.

Si rappresenta, pertanto, nuovamente l'urgenza di concludere la descritta vicenda richiamando ancora l'attenzione sulle eventuali responsabilità per danni erariali conseguenti alla continua lievitazione della posizione debitoria dello Stato che, con riferimento agli esercizi esaminati, viene esposta nel prospetto che segue ponendola a raffronto con quella del 1966.

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1966	1992	1993
Ammasso risone 1948-1949 . . . . .	1.590,1	17.892,6	19.662,6
Ammasso risone 1954-1955 . . . . .	14.116,1	68.817,1	74.266,0
Ammasso risone 1961-1962 . . . . .	2.125,8	11.937,1	13.031,6
Totale . . . . .	17.832,0	98.646,8	106.960,2

(12) Precisazione fornita dal Ministero dell'agricoltura e foreste all'Ente risi con nota n. 6585/A - 71072 dell'8 giugno 1992.

## 11. — I RENDICONTI DELLE CAMPAGNE DI COMMERCIALIZZAZIONE.

Anche per le campagne di commercializzazione 1991/92 e 1992/93 l'Ente nazionale risi è stato incaricato annualmente con decreti ministeriali del Ministro dell'agricoltura e foreste di concerto con il Ministro del tesoro in data 5 novembre 1991 e 9 dicembre 1992 « di agire quale organismo di intervento per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato » in esecuzione degli adempimenti comunitari previsti per una organizzazione comune del mercato del riso, con l'obbligo di attenersi oltre che alla normativa comunitaria a quella contenuta nel disciplinare, allegato ad ogni decreto, sottoscritto dai predetti ministri e firmato « per incondizionata accettazione » dal presidente dell'ente.

Il disciplinare, richiamandosi ai regolamenti CEE, prevede, tra l'altro, modalità e condizioni per l'acquisto, il relativo prezzo, che nelle campagne in esame è stato pari al 94 per cento di quello fissato dalla Comunità per l'intervento (13), il ricorso al credito per il finanziamento che risulti necessario.

In particolare è previsto l'obbligo per l'ente di tenere una gestione separata per tutto quanto concerne l'espletamento dell'incarico e che di detta gestione, che ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo e che deve essere condotta con criteri della più rigida economia, deve essere compilato apposito rendiconto che dev'essere allegato al bilancio annuale di cui forma parte integrante e trasmesso entro il 31 dicembre ai Ministri dell'agricoltura e foreste (ora Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali) e del Tesoro.

L'ente, comunque, deve far fronte agli oneri non rimborsabili dalla CEE conseguenti all'attività di intervento utilizzando i propri introiti tenuto conto che la misura del diritto di contratto, come già riferito nelle precedenti relazioni (14), viene stabilita anche « per gli interventi che esso è chiamato a svolgere quale organismo di intervento ».

L'ente ha rappresentato la gestione redigendo per ciascun anno uno stato patrimoniale ed un conto economico che nel 1993, in cui sono stati elaborati alla stregua di quanto disposto dal decreto legislativo n. 127 del 1991 di recepimento della IV direttiva CEE, presentano in modo omogeneo anche i dati relativi al 1992.

Peraltro, poichè appare utile una comparazione anche con l'esercizio precedente si è provveduto, con lo stesso criterio già seguito, ad una rielaborazione che consenta una lettura uniforme delle voci nel triennio complessivamente rappresentato.

---

(13) Per gli esercizi oggetto di relazione e connesse campagne di commercializzazione i prezzi per l'intervento sono stati fissati con i seguenti Reg. CEE: 1991-1992, il 94 per cento di quelli stabiliti con nn. 1712 del 1991 e 1713 del 1991 del 13 giugno 1991; 1992-1993 il 94 per cento di quelli stabiliti con nn. 1746 del 1992 e 1747 del 1992 del 30 giugno 1992. Per l'esercizio 1993-1994 il prezzo è del 94 per cento per il riso di tipo indica e del 90 per cento per il riso tipo Japonica di quelli fissati con nn. 1545 del 1993 e 1546 del 1993 del 14 giugno 1993 successivamente adeguato con il n. 1896 del 1993 del 14 luglio 1993.

(14) Per tutte vedi: esercizi 1975-1976, Atti parlamentari, Senato della Repubblica, Doc. XV, n. 75 p. 14.



**CONTO ECONOMICO**  
(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1991	1992	1993
<i>Valore della produzione</i>			
Vendita risone . . . . .	38.105,3	61.989,6	3.899,5
Aiuto indigenti . . . . .	828,7	1.105,0	1.095,0
Azione urgente in Albania . . . . .	—	943,9	1.174,2
Altri ricavi . . . . .	59.799,6	1.743,4	55,5
Totale valore della produzione . . .	98.733,6	65.781,9	6.224,2
<i>Costi della produzione</i>			
Acquisto risone . . . . .	95.141,1	5.649,3	48,2
Aiuto indigenti . . . . .	828,7	1.105,0	1.095,0
Azione urgente in Albania . . . . .	—	943,9	1.173,9
Magazzinaggio e facchinaggio . . . . .	7.062,1	3.256,9	234,4
Trasporto risone . . . . .	2.612,4	18,1	1,9
Spese incrementi vertenze legali . . . . .	—	—	25,7
Spese varie . . . . .	299,2	327,3	64,4
Trasporto riso indigenti . . . . .	—	—	36,5
Rimborsi CEE . . . . .	—	37.403,2	6.828,6
Totale costi della produzione . . .	105.943,5	48.703,7	9.508,6
Totale margine operativo lordo . . .	- 7.209,9	+ 17.078,2	- 3.284,4
<i>Proventi e oneri finanziari</i>			
Interessi ed altri oneri finanziari . . . . .	- 2.073,7	- 485,2	- 227,4
<i>Proventi e oneri straordinari</i>			
Proventi diversi . . . . .	—	+ 274,9	+ 275,8
Utile o perdita dell'esercizio . . .	- 9.283,6	+ 16.867,9	- 3.236,0

Deve osservarsi, preliminarmente, che il rendiconto risulta influenzato dal saldo del rendiconto del 1990 nel quale, come già rilevato nel precedente referto, sono erroneamente confluite anche voci relative all'aiuto comunitario alla produzione del riso indica e sementi certificate, a movimenti di tesoreria e pregresse situazioni debitorie dell'ente nei confronti di tale fondo.

Tanto premesso deve evidenziarsi che la rappresentazione contabile — anche se più corretta rispetto al passato in quanto si riferisce esclusivamente alle operazioni svolte nella qualità di organismo di intervento — non espone nel conto economico, ripetendo una omissione già rilevata per il 1991, tra i costi della produzione quelli sostenuti per le spese generali di amministrazione.

Con riferimento, poi, alle attività di intervento e, più partitamente alle procedure di gara per l'alienazione del riso conferito, si richiama l'attenzione dell'ente sulla necessità, rilevata in sede di verifica amministrativo-contabile, di una più puntuale osservanza delle regole procedurali che disciplinano le aggiudicazioni e di provvedere ad una specifica gara per la scelta dell'Istituto finanziatore per l'acquisto del riso a seguito dell'intervento.

## 12. — INTERVENTI AIUTI COMUNITARI — FEOGA.

L'ente oltre che operare in qualità di organismo di intervento provvede per conto del FEOGA (Fondo europeo di orientamento e garanzia) allo svolgimento di operazioni necessarie per l'erogazione di aiuti per specifiche produzioni e, pertanto, per maggiore chiarezza e completezza di bilancio, a partire dal 1982, predispone, su sollecitazione della Corte e del Collegio dei revisori, un apposito rendiconto annuale relativo a detti interventi che, per il periodo in esame, è stato riassunto nel seguente prospetto.

## ORGANISMO D' INTERVENTO FEOGA

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993		1991	1992	1993
Aiuto produzione riso indica	1.743,5	7.556,0	6.811,9	Ripresa di tesoreria	27.270,9	3.367,5	32.782,1
Aiuto produzione sementi certificate	8.735,9	8.610,1	8.985,2	Ripresa credito da Ente Naz. Risi	37,6		
Intervento	39.913,0			Finanziamenti	43.600,0	26.148,6	16.861,5
Credito da Ente Naz. Risi	17.148,6			Intervento		24.393,6	1.823,2
Crediti		4.961,5		Debiti			43,9
Rimborsi			30.000,0				
Residuo di tesoreria	67.541,0	21.127,6	45.797,1		70.908,5	53.909,7	51.510,7
	3.367,5	32.782,1	5.713,6				
	70.908,5	53.909,7	51.510,7				
CONTI D'ORDINE				CONTI D'ORDINE			
Fidejussioni di terzi	13.638,0	17.081,8	3.818,2	Aggiudicatari per fidejussioni	13.638,0	17.081,8	3.818,2
	84.546,5	70.991,5	55.328,9		84.546,5	70.991,5	55.328,9

Nei finanziamenti sono ricompresi sia gli importi concernenti l'espletamento dell'incarico quale organismo di intervento che quelli relativi all'aiuto alla produzione del riso indica ed alle sementi certificate (15).

Con riferimento ai dati sopra esposti si evidenzia che:

nel 1992 la voce crediti è costituita dal debito dell'ente nei confronti del FEOGA al 31 dicembre dello stesso anno il cui importo, restituito nel 1993, figura nei costi della produzione del rendiconto relativo all'interno;

nel 1993 l'importo di 30 miliardi iscritti tra i rimborsi costituisce la restituzione al Fondo europeo di parte del residuo di tesoreria del 1992 che diversamente, considerato il limitato ricorso all'intervento nell'anno, avrebbe comportato una giacenza eccessiva rispetto alle necessità finanziarie;

i debiti nel 1993 rappresentano il credito che l'ente vanta nei confronti del FEOGA.

### 13. — CONCLUSIONI.

Conformemente alle considerazioni ed osservazioni svolte nel presente referto in conseguenza del controllo eseguito sui fatti amministrativi e sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 1992 e 1993 la Corte rassegna le seguenti conclusioni:

1) Nelle precedenti relazioni ha più volte segnalato l'anacronismo e l'inadeguatezza della disciplina legislativa dell'ente; peraltro, anche nel periodo in esame il quadro normativo è rimasto immutato. Tale situazione risulta aggravata e confusa dalla circostanza che — pur in presenza della determinazione della Corte n. 9 del 2 marzo 1993 con la quale si è dichiarata la non conformità a legge dello Statuto, approvato con decreto interministeriale 27 febbraio 1991, nella parte in cui definisce l'ente « pubblico economico » e ne disciplina le conseguenze — non sono stati adottati, per inerzia dell'ente e dell'amministrazione di vigilanza, i provvedimenti necessari per l'adeguamento alla menzionata pronuncia nel rispetto del generale principio di legalità e buon andamento che deve improntare l'azione amministrativa.

---

(15) Con riferimento alle sementi certificate, nella più volte menzionata relazione dell'IGF si afferma che in alcuni anni « i quantitativi per i quali è stato corrisposto l'aiuto sono superiori a quelli aventi diritto in base alla certificazione ENSE e la differenza... è superiore al 5 per cento ».

A seguito di richiesta istruttoria l'ente con nota in data 3 giugno 1994 ha precisato che « le contestazioni dell'ispettore (pag. 83 della relazione) non hanno ragione di essere in quanto si basano su una errata comparazione tra qualità certificata di sementi e quantità che ha fruito dell'aiuto CEE l'errore nasce dal fatto di aver confrontato la quantità certificata di semente di un certo anno con la quantità che ha fruito dell'aiuto CEE nell'anno precedente. Si incorre in questo errore se non si tiene presente che la campagna di commercializzazione delle sementi decorre a cavallo di 2 anni solari per cui la semente prodotta e certificata in un certo anno riceve l'aiuto nel luglio dell'anno successivo ».

Risultano, invece, sostenuti ulteriori oneri per circa 250 milioni, i quali si aggiungono agli oltre 600 già segnalati nel precedente referto, per il conferimento di incarichi di studio e consulenze correlati alla ritenuta diversa natura giuridica dell'ente, che con la presente si segnalano alla competente Procura regionale presso la Corte dei conti.

La vicenda, comunque, da un canto richiede — stante la riscontrata inerzia dell'Autorità di vigilanza — una sollecita iniziativa della Presidenza del consiglio dei ministri nell'ambito del potere di coordinamento riconosciutole dalla legge n. 400 del 1988 e, dall'altro, rende ancora più evidente l'indifferibilità di un intervento legislativo con il quale, tenuto conto della normativa comunitaria e del mutato quadro istituzionale nel quale l'ente è chiamato ad operare, si regolamentino adeguatamente struttura e funzioni in base alle quali emanare un nuovo statuto rispondente ai compiti che debbono essere svolti.

2) Da circa un anno e mezzo l'ente è amministrato da un commissario straordinario e, pertanto, considerato il lungo tempo trascorso, si richiamano le Amministrazioni competenti ad un sollecito rinnovo degli organi normalmente deputati allo svolgimento dell'attività istituzionale.

3) Non risulta ancora nominato il nuovo direttore generale, il cui posto è vacante dal 1° luglio 1992, pur dopo la selezione effettuata da un'agenzia all'uopo incaricata; l'ente, invece, in considerazione « delle difficoltà insorte nella nomina del nuovo direttore generale » e per far fronte anche alle esigenze derivanti dalla ritenuta diversa natura giuridica, ha affidato al direttore generale cessato una consulenza amministrativa; è stato, inoltre, nominato un vice direttore generale la cui figura, peraltro, per le funzioni vicarie che gli sono proprie trae legittimazione dall'esistenza di un titolare dell'ufficio; considerati, comunque, gli oneri sostenuti e la possibile incidenza negativa sul regolare svolgimento dell'attività dell'ente in mancanza del suo direttore generale si censura il comportamento dell'ente.

4) L'attività dell'ente, potrebbe risultare più incisiva a seguito di una nuova disciplina normativa che puntualizzi e definisca i fini istituzionali consentendo, quindi, una gestione più efficace delle risorse disponibili; deve, comunque, procedersi ad un riesame della politica degli investimenti immobiliari recuperandoli alla piena redditività, alienando gli immobili inutilizzabili e, con riferimento agli essiccatoi, approfondendo anche le esigenze degli operatori tenuto conto delle quantità sempre più ridotte di prodotto lavorato e dei costi sostenuti che debbono conciliarsi con il principio di economicità che deve informare la gestione.

Appare, inoltre, opportuno, alla luce dei risultati conseguiti ed analizzati nella relazione, che l'Ente, per incrementare e consolidare ancora il collocamento del riso italiano sul mercato:

a) sviluppi ulteriormente la ricerca per indirizzare e sostenere le scelte di colture delle varietà di riso particolarmente richieste e per fronteggiare adeguatamente l'apertura a produttori americani di mercati già importatori di riso italiano;

b) programmi idonei ed articolate iniziative promozionali verificandone periodicamente l'efficacia e privilegiando, comunque, quelle che assicurino una maggiore e prolungata sensibilizzazione del consumatore;

c) incentivi e favorisca la commercializzazione del prodotto con il marchio « Riso italiano » per migliorarne l'immagine.

5) Non risulta ancora adottato un regolamento di amministrazione e contabilità che assicuri certezza delle regole alle quali deve ispirarsi l'attività gestoria dell'ente e preveda l'obbligo della compilazione di bilanci preventivi e consuntivi di competenza; deve rilevarsi, al contrario, che l'ente, nel pervicace convincimento dell'appartenenza alla categoria di quelli pubblici economici ed in assenza di osservazioni da parte del ministero vigilante interpellato, ha provveduto nel 1993 a redigere il bilancio sulla base delle disposizioni previste per le S.p.a. dal decreto legislativo n. 127 del 1991 che ha recepito la IV direttiva CEE in materia.

6) Impropiamente il Collegio dei revisori ha reso le pronunce sui bilanci dopo la deliberazione del Commissario straordinario in quanto la mera circostanza che ad organi collegiali si sostituisca eccezionalmente un organo monocratico non modifica l'iter procedimentale previsto per la formazione del bilancio nel quale la relazione dell'organo interno di controllo è prodromica all'atto definitivo di approvazione.

7) Pur rilevando che nel 1993 le spese per incarichi sono diminuite deve ribadirsi il principio più volte affermato che, poiché il ricorso a professionisti esterni riveste il carattere della eccezionalità, l'ente deve provvedere alle proprie esigenze utilizzando il personale e le strutture di cui dispone.

8) L'esposizione debitoria dello Stato in conseguenza del mancato rimborso delle somme dovute per pregressi interventi per conto del medesimo, svolti in campagne commerciali ormai remote (1948/49, 1954/55 e 1961/62) ha raggiunto a seguito della crescente lievitazione per spese ed interessi 106.960,2 milioni. Si ribadisce, pertanto, nuovamente l'urgenza di definire i rapporti in questione e si richiama nel contempo l'attenzione sulle eventuali responsabilità per danni erariali conseguenti alla continua espansione della posizione debitoria dello Stato; si segnala, comunque, la vicenda alla competente Procura regionale presso la Corte dei conti.

9) Si reputa necessario l'espletamento di un'apposita gara per la scelta dell'Istituto finanziatore per l'acquisto del riso da effettuare in qualità di organismo di intervento.

